

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2023-2028 (All. B. – C.C. 8.9.2023)

Sindaca Laura Castelletti



INDICE

INDICE	1
INTRODUZIONE	3
IMMAGINIAMO E COSTRUIAMO PER BRESCIA UN FUTURO SOSTENIBILE	4
BRESCIA AMICA DEL CLIMA – VERSO UNA CITTÀ SOLIDALE CON L’AMBIENTE	4
1. AZIONI CONCRETE PER GOVERNARE LA METAMORFOSI URBANA E AMPLIARE LE AREE VERDI	4
2. AGEVOLAZIONI E OPPORTUNITÀ GREEN PER LE AZIENDE E I CITTADINI	5
3. AZIONI CONCRETE PER UNA CITTÀ DELL’ECONOMIA CIRCOLARE E DELL’ENERGIA PULITA.....	6
4. AZIONI CONCRETE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA.....	7
5. AZIONI CONCRETE PER IL SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA.....	7
BRESCIA E LA SFIDA DELLA EUROPEAN GREEN CAPITAL.....	9
1. TERRA E VERDE	9
2. ACQUA E SUOLO.....	10
3. ARIA.....	11
4. RUMORE	11
5. RIFIUTI.....	12
6. AZIONI CONCRETE PER IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI.....	12
BRESCIA, UNA CITTÀ SOSTENIBILE CHE NON SMETTE DI CRESCERE	13
1. IL PGT – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E VISIONE STRATEGICA CONDIVISA	13
2. LA PARTECIPAZIONE DI ASSOCIAZIONI E CITTADINI ALLA CO-PROGETTAZIONE TERRITORIALE.....	15
BRESCIA AVANGUARDIA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE.....	16
1. UN TRASPORTO PUBBLICO LOCALE MULTIFORME E INTEGRATO	16
2. MOBILITY MANAGEMENT, INCENTIVI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ PRIVATA.....	18
3. LA MOBILITÀ COME VEICOLO DI RIGENERAZIONE URBANA	19
CRESCERE INSIEME IN UNA CITTÀ CHE OFFRE SEMPRE NUOVE OPPORTUNITÀ	22
BRESCIA CITTÀ PER I GIOVANI, PER LA SCUOLA E PER L’UNIVERSITÀ	22
1. UN SISTEMA SCOLASTICO ANCORA PIÙ ATTENTO, FIN DALLA PRIMA INFANZIA.....	23
2. BRESCIA CITTÀ UNIVERSITARIA DALLA VOCAZIONE INTERNAZIONALE	25
3. MASSIMA ATTENZIONE AL DISAGIO GIOVANILE	26
BRESCIA, CITTÀ DELL’INNOVAZIONE CHE CREA NUOVE OPPORTUNITÀ	28
1. COMUNITÀ DIGITALI E CITTÀ DIGITALE	28
2. BIND – BRESCIA INNOVATION DISTRICT	29
3. RIDUZIONE DEI “DIVIDE” E PARTECIPAZIONE DIGITALE	30
SVILUPPO DEL COMMERCIO E DELL’ECONOMIA URBANA	32
1. LA SFIDA DELLA DIGITALIZZAZIONE	32
2. VERSO IL COMMERCIO DEL FUTURO.....	32
3. IL PIANO DELLA NOTTE.....	33

SENTIRSI LIBERI, SICURI E PROTETTI IN UNA CITTÀ APERTA.....	34
1. PROSEGUIMENTO DELLE POLITICHE DI SICUREZZA URBANA	34
2. UNA PROTEZIONE CIVILE DI ECCELLENZA	36
3. AREE DI ADDESTRAMENTO E POLO FORMATIVO DIDATTICO.....	37
4. TRASPARENZA, LEGALITÀ, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	37
5. UNA NUOVA CASA CIRCONDARIALE A VERZIANO.....	38
BRESCIA UNA CITTÀ GIUSTA, INCLUSIVA E SOLIDALE.....	39
VIVERE E ABITARE A BRESCIA	39
1. NUOVE POLITICHE DI WELFARE ABITATIVO	39
2. UN PIANO CASA PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DI ALLOGGI SOCIALI	40
3. SOSTENIBILITÀ ED EQUITÀ DEL COSTO DELL'ENERGIA.....	40
LA SALUTE DEI CITTADINI AL CENTRO	42
1. IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI SANITARIE.....	42
2. SERVIZI SOCIALI, WELFARE MUNICIPALE E POLITICHE PER LA LONGEVITÀ	43
3. POLITICHE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.....	47
4. UN WELFARE PARTECIPATIVO E GENERATIVO.....	47
5. LA SALUTE MENTALE: UN BENE COMUNE	48
BRESCIA CITTÀ DELLA “DEMOCRAZIA ORIZZONTALE”	50
1. URBAN CENTER	50
2. OSSERVATORI E CONSULTE.....	51
3. PUNTI COMUNITÀ	51
4. CONSIGLI DI QUARTIERE	52
5. IL BILANCIO PARTECIPATIVO	53
6. PARITÀ DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ	53
VIVERE IN UNA CITTÀ BELLA, ATTIVA E ATTRATTIVA	56
BRESCIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA	56
1. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E ACCESSIBILITÀ GRATUITA DEI CITTADINI.....	57
2. UN PROGETTO SPECIALE: “LA CITTÀ MUSICALE”	59
3. INNOVAZIONE PER CULTURA	60
4. BRESCIA CITTÀ ATTRATTIVA: UN LUOGO BELLO DA VISITARE.....	61
BRESCIA CITTÀ DELLO SPORT.....	63
1. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SPORTIVO	63
2. LO SPORT COME VEICOLO DI BENESSERE SOCIALE	64
3. IL TURISMO SPORTIVO	65

INTRODUZIONE

Una città europea è prima di tutto una città che garantisce il benessere dei suoi cittadini, migliorando la qualità delle loro vite. Questo si ottiene creando un equilibrio tra le diverse dinamiche che compongono la nostra comunità, che deve crescere e svilupparsi, garantendo l'inclusione, la sostenibilità sociale, ambientale ed economica, l'accesso alle opportunità, la salute.

Queste linee programmatiche sono articolate e toccano tutti gli aspetti del vivere una città, ma hanno un filo che le unisce, creando un disegno armonico della Brescia di domani: attrattiva e competitiva, che contemporaneamente sappia mettersi dalla parte dei cittadini, rispondendo ai loro bisogni, sostenendoli e creando le condizioni del vivere bene.

Una città solidale, equa, attenta all'ambiente e alle sfide della transizione climatica, che investe sugli spazi comuni, sulla loro sicurezza e fruibilità, una città che incentiva e promuove l'impresa, il commercio di prossimità, l'università, che crea occasioni di incontro e di scambio, che investe sul welfare e sulla cultura come motore di un'economia sostenibile. Una città di tutti e per tutti, nessuno escluso.

Tutte queste tematiche sono prese in considerazione nelle prossime pagine, con proposte concrete pianificabili o realizzabili nel breve, medio e lungo termine. L'approccio che si è voluto avere è stato quello di dare una visione d'insieme degli obiettivi e del percorso da compiere per raggiungerli, che certo il Comune non percorrerà da solo.

In quest'ottica, molto importante sarà anche la capacità di rafforzare i rapporti con il territorio, con le altre istituzioni, con le realtà associative e di cittadinanza attiva, in una logica di cooperazione e collaborazione che tocchi tutti i settori: l'ambiente, lo sviluppo economico, i servizi, la mobilità, la cultura, l'istruzione.

In questo senso assume particolare rilevanza la valutazione di fattibilità, non solo economica, ma anche sociale e ambientale, che dovrà essere predisposta preliminarmente per dare una reale prospettiva di attuazione agli obiettivi e alle azioni programmate. Le proposte contenute nel presente documento, infatti, non rispondono alla logica del "fare ad ogni costo", ma di "fare bene per il bene comune".

Solo lavorando a un progetto comune, condividendo intenti e finalità, sarà possibile continuare a migliorare la nostra città, rendendola un luogo sempre più accogliente in cui vivere.

IMMAGINIAMO E COSTRUIAMO PER BRESCIA UN FUTURO SOSTENIBILE

BRESCIA AMICA DEL CLIMA – VERSO UNA CITTÀ SOLIDALE CON L'AMBIENTE

Il cambiamento climatico di origine antropica è un processo importante e molto preoccupante. La comunità scientifica ha da anni chiesto al mondo politico di prendere decisioni che limitino il surriscaldamento globale. Il problema è globale, appunto, ma può essere affrontato anche localmente, poiché solo tante “piccole” decisioni potranno limitare l'impatto potenzialmente disastroso del cambiamento climatico.

La principale causa del surriscaldamento globale è la CO₂, un gas che non ha effetti diretti sulla salute umana, ma che aumenta l'effetto serra. Brescia sta già facendo la sua parte. L'amministrazione, attraverso il progetto “Un filo naturale”, ha già tracciato le linee guida di Strategia per la Transizione Climatica per la città e, con il PAESC, ha definito le azioni per ridurre le emissioni di CO₂ del 50% entro il 2030. In continuità con quanto già pianificato e nel solco del progetto già lanciato, sarà necessario nel prossimo quinquennio dare inizio a un percorso ulteriormente virtuoso, avviando la città alla misurazione della *Carbon footprint* - CFP, o impronta carbonica, e alla diminuzione delle emissioni di gas climalteranti.

Con la graduale applicazione del calcolo della CFP sarà possibile certificare l'impatto che le attività del Comune di Brescia hanno sul clima e potranno essere forniti indirizzi coerenti con l'obiettivo della graduale riduzione delle emissioni di CO₂ da parte del Comune stesso e delle aziende partecipate e controllate, contribuendo in tal modo al raggiungimento del traguardo di una “città a emissioni nette zero”, entro il 2040. Per raggiungere tale traguardo entro, se non prima, il termine indicato, è opportuno individuare obiettivi intermedi durante il prossimo quinquennio che consentano di monitorare la necessaria accelerazione dei processi ad esso mirati.

Si individuano tre macroaree in cui la città convoglierà gli sforzi e le relative azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra:

1. Ampliamento delle aree verdi urbane e riforestazione;
2. Realizzazione di una città dall'economia circolare;
3. Sostegno alla transizione climatica.

1. Azioni concrete per governare la metamorfosi urbana e ampliare le aree verdi

Al fine di rendere fattivo l'impegno e di proseguire con la riforestazione e l'ampliamento delle aree verdi urbane occorre porsi obiettivi ambiziosi, ma realisticamente perseguibili. Per tale ragione, si prevede di dare continuità nel quinquennio a tutte le azioni amministrative funzionali a consentire la

messa a dimora di 200.000 alberi entro il 2030 (un albero per ciascun residente), con evidenti benefici per la città. Di seguito gli obiettivi:

- a) censimento del verde urbano per poterne misurare l'evoluzione;
- b) completamento della forestazione lungo il corridoio di Autostrada e Tangenziale Sud non solo lungo le aree pubbliche, ma anche nelle aree oggi private, secondo il meccanismo previsto dalla IV variante al PGT;
- c) promozione della rinaturalizzazione spontanea, che dovrà essere monitorata e accompagnata da interventi di eradicazione di specie invasive, nonché da interventi complementari minimi di rimboschimento se giudicati necessari;
- d) azioni orientate alla strategia "3, 30, 300" che mira a garantire almeno n. 3 alberi visibili da ogni abitazione, il 30% di superficie in ogni quartiere occupata da chioma arborea e un parco o una zona verde a un massimo di 300 metri in linea d'aria dalla residenza di ogni cittadino, ove realizzabile.
- e) creazione e ampliamento di corridoi verdi urbani e zone oasi (come da bando Cariplo, attraverso percorsi partecipativi con la collaborazione di Urban Center Brescia);
- f) assegnazione di una porzione di prato "a sfalcio minimo" in ciascuno dei parchi urbani, per favorire la sopravvivenza in città di insetti impollinatori e favorire la biodiversità;
- g) creazione di "oasi di freschezza", ovvero zone pubbliche alberate con panchine e acqua, dislocate sul territorio, raggiungibili in 10/15 minuti;
- h) attuazione di tali misure di mitigazione urbana anche tramite urbanistica tattica, in grado di sperimentare la rigenerazione di aree strategiche per la vita dei cittadini in luoghi dove la promozione della mobilità attiva diventi fattore di connessione con la vita di quartiere.

2. Agevolazioni e opportunità green per le aziende e i cittadini

- a) Individuazione di modalità per l'incentivazione di tetti verdi e pareti verdi, azioni di depavimentazione e incremento della permeabilità dei suoli;
- b) definizione di programmi e iniziative in co-progettazione finalizzate a incoraggiare cittadini e aziende a prendersi cura di aree verdi pubbliche o interstiziali;
- c) promozione di Orti Urbani in aree abbandonate e/o interstiziali;
- d) installazione di sistemi di raccolta, filtraggio e riutilizzo delle acque meteoriche in tutti gli edifici di nuova costruzione o in fase di riqualificazione e incentivi ai privati per favorire la raccolta e il riutilizzo delle stesse;

- e) collaborazione con gli “stakeholder rurali” per identificare soluzioni finalizzate all’ottimizzazione dei piani di irrigazione e all’utilizzo delle acque meteoriche;
- f) sollecitare gli enti competenti per la predisposizione di incentivi agli operatori del settore agricolo e rurale affinché non lascino scoperto il terreno tra un ciclo colturale e l’altro, al fine di aumentare i benefici della mitigazione climatica attraverso interventi di “cover crops o catch crops” finalizzati a proteggere il terreno dall’erosione e a evitare la perdita di nutrienti per lisciviazione;
- g) fare pressione su Regione affinché attui restrizioni mirate, rispetto a quanto previsto dalla programmazione regionale, allo spandimento di effluenti zootecnici e assimilati sui terreni agricoli in ambito urbano;
- h) proseguire nell’obiettivo di dare vita a un parco di cintura agro collinare nell’ottica di resistere meglio al cambiamento climatico e migliorare la qualità della vita urbana.

3. Azioni concrete per una città dell’economia circolare e dell’energia pulita

- a) Definizione di politiche atte a favorire la riduzione e il riuso dei materiali quali:
 - la riduzione degli imballaggi nella distribuzione delle merci;
 - un regolamento per le feste e sagre pubbliche che riduca l’impiego di materiale usa e getta fornendo un supporto agli organizzatori.
- b) estensione a tutta la città della raccolta porta-a-porta del verde;
- c) implementazione della raccolta differenziata porta-a-porta fino a coinvolgere anche le frazioni di rifiuto riciclabili oggi destinate al cassonetto con l’obiettivo di raggiungere le condizioni indispensabili all’introduzione della raccolta porta-a-porta integrale e della tariffazione puntuale;
- d) attuazione operativa dei principi contenuti nel manifesto #moNOuso, inibendo gradualmente l’uso dei prodotti “usa e getta” secondo le direttive UE, adeguando ad esse anche i capitolati prestazionali dei contratti dell’amministrazione;
- e) sostegno all’apertura di nuovi Centri del Riuso comunali e potenziamento della rete di Piattaforme Ecologiche comunali, adottando nuove modalità di conferimento atte a “premiare” la separazione puntuale delle frazioni con maggior valore aggiunto di riciclo;
- f) introduzione della raccolta differenziata dei rifiuti tessili e dell’abbigliamento, in applicazione delle direttive europee sull’economia circolare;
- g) valorizzazione del ruolo del Gruppo di monitoraggio sul sistema di raccolta;

- h) in accordo con A2A valutare la fattibilità di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti smaltita dal termoutilizzatore e privilegiare l'accesso di materiale dotato di "garanzie di origine" che ne certifichi l'elevata presenza di materiale biogenico;
- i) previsione di investimenti proporzionali al valore delle royalties sulle quantità incombuste nel termovalorizzatore per opere e attività mirate al raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica (sia di parte corrente che, eventualmente, in conto capitale), finalizzandoli prioritariamente alla tutela della biodiversità e delle bonifiche.

4. Azioni concrete per la transizione energetica

La transizione energetica dall'utilizzo di combustibili fossili all'impiego di fonti rinnovabili costituisce uno dei temi principali della transizione ecologica più generale. Per governare la transizione energetica è indispensabile che il Comune si strutturi con proprie competenze interne in grado di attuare le scelte strategiche individuate dalla Cabina di Regia per la transizione ecologica.

La Direzione per la Transizione ecologica e, in particolar modo, l'Energy Manager dovranno adoperarsi per:

- programmare ed attuare interventi di recupero energetico del patrimonio edilizio comunale;
- verificare la presenza e richiedere finanziamenti pubblici dedicati allo scopo;
- promuovere verso la cittadinanza azioni di risparmio energetico possibili;
- promuovere la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili (CER) e seguirne la creazione anche con la partecipazione attiva del Comune e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati presenti nei singoli quartieri;
- verificare in accordo con A2A gli sviluppi della sostenibilità della rete urbana del teleriscaldamento;
- in previsione del recepimento della Direttiva Ue sulle "case green" promuovere la sostituzione delle caldaie a gas, nelle zone non servite dalla rete del teleriscaldamento, con l'adozione di pompe di calore da abbinare ad impianti fotovoltaici/comunità energetiche/solare termico con accumulo stagionale anche al servizio collettivo di più edifici.

5. Azioni concrete per il sostegno alla transizione ecologica

Nel prossimo quinquennio Brescia sarà protagonista in ogni azione che abbia l'obiettivo di realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva della nostra città.

A tal fine l'aggiornamento del PAESC si configura come un atto di governance strategica. Inoltre, l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivo non derogabile l'adozione di un Piano Strategico per la neutralità carbonica finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di emissioni nette zero entro il 2040. A tal fine si prevede la costituzione di una Direzione per la transizione ecologica, per migliorare il coordinamento dei vari assessorati e dare ulteriore impulso alla realizzazione degli obiettivi trasversali del programma. Particolare attenzione sarà posta alle politiche di riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo. Di seguito gli obiettivi:

- a) computo e monitoraggio dell'impronta idrica della città (Water Footprint);
- b) condivisione con A2A Ciclo Idrico di un piano di ulteriore riduzione delle perdite lungo la rete idrica cittadina;
- c) studio di un programma di riduzione dei consumi idrici per la cura del verde pubblico;
- d) proseguimento degli investimenti nelle opere di coibentazione ed efficientamento termico degli edifici pubblici;
- e) monitoraggio delle ondate di calore e mappatura delle zone fresche della città e dei percorsi climatici per le persone fragili;
- f) progressiva attuazione di azioni di contenimento del traffico veicolare a partire dall'attuazione del PUMS (Piano urbano della mobilità sostenibile) e dalla realizzazione del Tram;
- g) incentivo al contenimento dell'uso individuale dell'auto negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.
- h) costante aggiornamento del PAESC – Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima, con la definizione di obiettivi quinquennali dal 2025 al 2050 e la conseguente pianificazione di azioni per il raggiungimento della neutralità carbonica della città in senso netto;
- i) costituzione di una specifica struttura amministrativa "Direzione per la transizione ecologica";
- j) promozione del ruolo centrale del Comune di Brescia e della Provincia di Brescia nel Centro Sviluppo Sostenibilità insieme a Confindustria, CCIAA, Unibs, A2A, UBI Fondazione CAB e a tutti gli altri stakeholders coinvolti.

BRESCIA E LA SFIDA DELLA *EUROPEAN GREEN CAPITAL*

Esiste piena consapevolezza delle criticità del nostro territorio: è stato fatto tanto negli ultimi dieci anni e si intende proseguire su questa strada con maggiore energia, verso il riconoscimento della nostra città quale **Capitale Verde Europea**. Il premio non è un riconoscimento alle città più virtuose, ma a quelle che intraprendono la strada della sostenibilità e che intendono migliorare la qualità della vita dei loro abitanti e ridurre il loro impatto sull'ambiente locale e globale. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che questa sfida obbliga ad affrontare, si individuano sei direttrici da seguire:

1. Terra e verde;
2. Acqua e suolo;
3. Aria;
4. Rumore;
5. Rifiuti;
6. Partecipazione della cittadinanza a tematiche ambientali.

1. Terra e verde

- a) Proseguimento nella politica di riduzione del consumo di suolo, favorendo, inoltre, la restituzione alla città delle aree dismesse o abbandonate attraverso interventi di rinaturalizzazione e verso forme di contribuzione già previste nel PSR (Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia);
- b) rilancio dell'agricoltura periurbana in coerenza e attuazione dello studio "NUTRIRE BRESCIA" del Comune di Brescia redatto con Slow Food e DES, attuando un piano di gestione delle aree comunali per favorire la coltivazione sulle molte aree incolte o abbandonate;
- c) rafforzamento della vigilanza ambientale, attraverso l'implementazione di strumenti e azioni per il presidio delle aree boschive inserite nel Catasto Incendi, da parte della Polizia Locale, in accordo con le Forze dell'Ordine dei Carabinieri Forestali, con le Guardie Ecologiche Volontarie e con il volontariato ambientale;
- d) valorizzazione e tutela del Monte Maddalena attraverso la creazione e la messa a regime dell'Associazione fondiaria, nonché l'adozione di un piano di messa in sicurezza delle aree private con azioni di rimboschimento e manutenzione che favoriscano la crescita spontanea delle specie arbustive e arboree tipiche degli ecosistemi delle nostre latitudini;
- e) riordino, razionalizzazione e riqualificazione delle antenne in una logica di riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e dell'impatto paesaggistico-ambientale;

- f) proseguimento del percorso di restituzione alla città della Ex Polveriera nella Valle di Mompiano;
- g) realizzazione di un “Parco di cintura” che comprenda e crei la connessione tra colline, fiumi e aree agricole e che possa in futuro anche trovare riconoscimento come Parco regionale delle Colline e dell’Agro-fluviale di Brescia. A tal fine, a partire dai PLIS delle Colline di Brescia e delle Cave di Brescia, coinvolgere i Comuni contermini che ancora non aderiscono ai PLIS affinché partecipino ad un disegno di area vasta con al centro le aree di biodiversità, finalizzate alla tutela naturalistica e alla frequentazione responsabile. In particolare, Castenedolo con il suo PLIS della Collina, i comuni di Borgosatollo e Rezzato per le aree di cava e agricole ed i comuni di Nave, Caino, Gussago e Concesio per le zone collinari e montuose;”
- h) completamento del Parco delle Cave attraverso ulteriori interventi su aree di fruizione naturalistica, il rafforzamento della rete di connessione ciclopedonale esterna e interna e il completamento della Casa del Parco.

2. Acqua e suolo

- a) Monitoraggio della qualità e della quantità delle acque irrigue utilizzate sia per la cura del verde pubblico, sia per la gestione dell’agricoltura periurbana;
- b) sostegno agli enti preposti per la cura, la valorizzazione e la manutenzione dei corsi d'acqua che attraversano la città, con l’obiettivo di restituire - in particolare ai fiumi Mella e Garza - la funzione di corridoi ecologici;
- c) valorizzazione del Parco del Mella con l’estensione della greenway ciclopedonale lungo tutto il percorso, in continuità con quella in arrivo da Nave, tra la città e il Parco delle Cave, per la fruizione del corso d’acqua, il monitoraggio naturalistico e la sua valorizzazione;
- d) pieno supporto al Commissario Straordinario nelle attività volte alla bonifica del SIN Caffaro, per quanto attiene sia la ricerca presso il Governo nazionale degli ulteriori stanziamenti per le opere relative alla barriera idraulica, sia il reperimento delle risorse necessarie delle risorse necessarie per la bonifica/messa in sicurezza del sedime dello stabilimento e della falda sottostante e per gli interventi sulle aree private.
- e) garanzia e non negoziabilità della destinazione dell’area industriale del SIN Caffaro ad aree verdi e di mitigazione a seguito delle opere di bonifica;
- f) interlocuzione attiva con i Ministeri competenti e la Regione affinché si possa trovare una soluzione amministrativamente e giuridicamente percorribile, nonché i finanziamenti nazionali e regionali, per la bonifica e la messa in sicurezza delle aree contaminate private

residenziali ed agricole all'interno del SIN Brescia Caffaro e di quelle che non rientrano nel perimetro del SIN Brescia Caffaro per le matrici suolo, sottosuolo e falda;

- g) completamento della bonifica dei parchi e giardini pubblici, già finanziata e progettata e verifica dell'opportunità dell'acquisizione di aree per restituirle a bosco urbano di mitigazione;
- h) interlocuzione attiva con gli organi competenti (Commissario Straordinario, ATS e ARPA) per promuovere una nuova e più dettagliata campagna di caratterizzazione delle aree private, un monitoraggio della catena alimentare dentro e fuori il Sito di Interesse Nazionale (SIN) e la pianificazione di un nuovo monitoraggio della popolazione da mantenere aggiornato almeno ogni 10 anni.

3. Aria

- a) Realizzazione di un Piano dell'Aria e del Clima contenente tutte le politiche che l'amministrazione promuove per il contrasto all'inquinamento atmosferico, In particolare, in materia di energia, rispetto alle emissioni connesse ai consumi energetici degli edifici, alla mobilità, alla gestione dei seppur limitati reflui zootecnici siti sul territorio comunale;
- b) attivazione di una costante interlocuzione con i 19 Comuni dell'agglomerato bresciano individuati dal PRIA (Borgosatollo, Botticino, Bovezzo, Castel Mella, Castenedolo, Cellatica, Collebeato, Concesio, Flero, Gardone Val Trompia, Gussago, Lumezzane, Marcheno, Nave, Rezzato, Roncadelle, San Zeno Naviglio, Sarezzo, Villa Carcina, ai quali potrebbero essere aggiunti quelli contermini di Caino e Poncarale) e con Regione Lombardia per sostenere azioni trasversali;
- c) condivisione con A2A rispetto al nuovo piano Strategico 2021-2030: efficientamento del Termovalorizzatore tramite il progetto di recupero fumi, al fine di aumentare la produzione di energia, riducendo ulteriormente le emissioni.

4. Rumore

- a) Il Piano di Azione sul rumore ha preso atto che il flusso autoveicolare sulle strade comunali è il maggior responsabile dell'esposizione dei cittadini e indica quindi nelle politiche per la mobilità stabilite nel PUMS gli interventi da effettuare per ridurre, tra cui la realizzazione delle Aree Silenziose;
- b) coinvolgimento tramite gli Osservatori Ori Martin e Alfa Acciai dei cittadini, in particolare con l'attività "segnalatori".

5. Rifiuti

- a) Individuazione insieme al gestore delle forme più efficaci per migliorare la performance qualitativa e quantitativa di raccolta differenziata;
- b) sperimentazione dei cestini di raccolta differenziata intelligenti con compattatori e software di monitoraggio del riempimento, riducendo così l'impatto ambientale del servizio di svuotamento.

6. Azioni concrete per il coinvolgimento dei cittadini

- a) Piani educativi dedicati alle scuole e agli asili comunali sul tema del rispetto dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, anche attivando moduli di educazione all'aperto (outdoor education) per tutte le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado;
- b) coinvolgimento dei CdQ nella sperimentazione delle Comunità energetiche di energia rinnovabile, con il sostegno delle competenze e delle risorse della prevista Direzione per la transizione ecologica.

BRESCIA, UNA CITTÀ SOSTENIBILE CHE NON SMETTE DI CRESCERE

Gli spazi e le caratteristiche fisiche e urbanistiche di una città costituiscono un incessante divenire, in cui la politica ha un ruolo, affascinante e al tempo stesso complesso, di governo dei processi e delle trasformazioni. La città ha scelto di abbracciare con coerenza la scelta, condivisa anche a livello europeo, di contenere il consumo di suolo libero e, proprio per questo, le scelte urbanistiche assumono una rilevanza particolare per assicurare sviluppo e benessere e vivere in un ambiente sano.

In questo quadro di riferimento, si pone la necessità di garantire un equilibrio sociale e urbanistico complessivo, tale da favorire nuove forme di integrazione in cui nessun quartiere sia periferico e in cui non vi siano porzioni di territorio abbandonate, dismesse, inutilizzate. Si consolida, quindi, la scelta strategica di valorizzare una città policentrica, ma integrata.

Numerose sono le sfide che anche Brescia ha davanti a sé per essere una città dei 15 minuti, connessa e collegata per l'accesso a servizi, luoghi del commercio e dello svago, attraverso spostamenti ridotti, facilitati e sostenibili, che si fondi sulla centralità della mobilità dolce e del trasporto collettivo e che, conseguentemente, riorganizzi lo spazio pubblico.

Per identificare, condividere e attuare scelte urbanistiche per una crescita sostenibile si delineano essenzialmente due ambiti di intervento:

1. Il PGT – Piano di Governo del Territorio e visione strategica condivisa
2. La partecipazione di associazioni e cittadini alla co-progettazione territoriale

1. Il PGT – Piano di Governo del Territorio e visione strategica condivisa

Un punto qualificante nell'ambito della politica urbanistica cittadina è rappresentato dalla variante generale al PGT, definitivamente approvata nel 2016. La scelta coerente con le strategie europee di contenere il consumo di suolo libero ha consentito e consentirà anche in futuro di limitare al massimo l'espansione della "città costruita", assicurando protezione dalle trasformazioni future alla cintura verde che abbraccia la città costruita.

Tale scelta, forte e innovativa, che ha superato i diversi contenziosi instaurati ed è stata infine confermata nella sua bontà dalla stessa Corte costituzionale, non è stata certo dettata dalla volontà di limitare le potenzialità di crescita demografica ed economica di Brescia, perché a quest'obiettivo di difesa dell'ambiente e di salvaguardia del non costruito ne sono stati affiancati altri di eguale importanza:

- I. favorire il recupero delle aree dismesse e la rigenerazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato e ammalorato;

- II. potenziare il sistema dei servizi e l'accessibilità derivante dalle linee di forza del trasporto pubblico in sinergia con la mobilità dolce;
- III. porre attenzione ai luoghi della produzione e del lavoro.

I pilastri su cui si fonda il PGT vigente mantengono ancora oggi tutta la loro forza portante, ulteriormente rafforzata dalla IV variante in itinere, che deve essere definitivamente approvata.

Ma i caratteri della città, che ne fanno un organismo complesso in continua evoluzione, anche per effetto dei fattori esogeni che si sovrappongono alle esigenze endogene che mutano con il mutare della società stessa, rendono necessario dotare la città di una visione strategica che la traguardi verso una nuova prospettiva urbanistica e la conduca verso un deciso e significativo ulteriore incremento demografico (rispetto a quanto già registrato nell'ultimo decennio) grazie alla qualità della vita, alla rete di trasporti, di servizi e di verde realizzata e programmata.

La città si deve pertanto dotare di un Piano strategico di ampio respiro, che veda l'Amministrazione Comunale assumere il ruolo di Cabina di Regia, con il supporto di Campus Edilizia Brescia ad assolvere il ruolo di Tavolo di Coordinamento, inteso quale strumento preposto alla costruzione di una corresponsabilità dei diversi stakeholders del territorio rispetto alle scelte strategiche.

Azioni coerenti con la nuova visione di rigenerazione urbana:

- a) Approvazione definitiva della IV variante al PGT;
- b) costruzione di una vision condivisa per lo sviluppo della città, attraverso un Piano strategico di ampio respiro e costruito con i diversi stakeholders, che tracci la strada per le future progettualità della città, allineandole agli obiettivi dello European Green Deal (no net emissions of green house gases by 2050 - economic growth is decoupled from resource use - no person and no place is left behind), alla strategia per la digitalizzazione, alla riflessione sulle politiche di migrazione ed i processi di integrazione;
- c) adeguamento del Documento di Piano del PGT ai contenuti del PTCP, una volta che questo avrà completato il proprio iter;
- d) revisione del Piano delle regole del PGT nell'ottica di una maggiore semplificazione e flessibilità al fine di perseguire gli obiettivi di rigenerazione urbana, recupero del patrimonio edilizio, potenziamento dei servizi e transizione climatica;
- e) realizzazione della nuova linea del tram, che amplierà il sistema di trasporto pubblico in sinergia con la metropolitana leggera e la mobilità dolce;
- f) riqualificazioni stradali e nuove Zone 30 con interventi sulla moderazione del traffico;
- g) investimenti sull'housing sociale;

- h) attuazione della “Strategia di Transizione Climatica”, sintesi virtuosa tra previsioni urbanistiche del PGT, previsioni della mobilità del PUMS e previsioni ambientali del PAESC;
- i) promozione di un approccio olistico, per individuare le azioni (urbanistiche, edilizie, di trasporto, ambientali, culturali, sociali, abitative) con progettualità e risorse pubbliche e private, istituzionali e del Terzo settore, con un effetto moltiplicatore e co-responsabilizzante;
- j) sviluppo del progetto “La scuola al centro del futuro”, in sinergia con Campus Edilizia Brescia, finanziato con fondi europei con il coinvolgimento di cinque quartieri del quadrante sud-ovest;
- k) definizione di un piano di recupero e rilancio della Cascina Maggia attraverso un percorso partecipativo e inclusivo dei cittadini, dei CdQ e degli stakeholder del territorio;
- l) rendere urbanisticamente concreta l’acquisizione delle aree a Verziano necessarie alla realizzazione del nuovo carcere;
- m) rigenerazione urbana nel quadrante sud-ovest, grazie a investimenti sullo scalo merci della Piccola Velocità e realizzazione della nuova linea tramviaria lungo via Orzinuovi;
- n) continuità nel sostenere e favorire gli investimenti programmati dal Demanio (in primis nelle caserme dismesse), dalle Università (secondo le previsioni del piano Attuativo dell’Università Statale), dalle realtà ospedaliere e sanitarie cittadine sia pubbliche sia private;
- o) sperimentazione, presso scuole o spazi aperti, di interventi di urbanistica tattica, ovvero interventi temporanei, partecipati e reversibili, a basso costo, da testare e da trasformare poi in permanenti.

2. La partecipazione di associazioni e cittadini alla co-progettazione territoriale

La co-progettazione partecipata ha rappresentato un metodo di coinvolgimento, di partecipazione e di co-decisione che si è dimostrato prezioso per affrontare con successo trasformazioni importanti che hanno segnato la nostra città. In tale contesto l’Urban Center ha avuto in questi anni un ruolo chiave e va ulteriormente potenziato come successivamente proposto nel capitolo dedicato.

BRESCIA AVANGUARDIA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Alcune delle più significative trasformazioni urbane dei prossimi dieci anni saranno realizzate grazie al lavoro svolto negli ultimi cinque anni, a partire dal Tram a ovest e dal completamento dell'alta velocità a est.

Per questo motivo l'impegno e la responsabilità che si intende assumere sono innanzitutto volti ad assicurare un attento presidio alla progettazione in corso, nonché alla successiva gestione dei relativi cantieri, garantendo il rispetto del cronoprogramma, programmando interventi a favore delle attività che subiranno disagi in fase realizzativa, curando l'informazione alla cittadinanza e cogliendo l'occasione per una rigenerazione urbana diffusa nei quartieri coinvolti.

L'obiettivo è trasformare Brescia in una "città dei 15 minuti", riorganizzando i servizi di prossimità nei quartieri in modo che tutte le persone abbiano a disposizione, ad una distanza massima di 15 minuti, con i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta, i principali servizi come scuole dell'infanzia e primarie, strutture sanitarie, centri culturali, aree verdi, luoghi dello sport, ecc.

Non solo persone, ma anche merci: in quest'ottica assume un'importanza centrale lo sviluppo con RFI, Mercitalia e Teralp degli interventi programmati e progettati al terminal intermodale della Piccola Velocità per il rilancio della mobilità sostenibile delle merci.

La città dovrà pianificare nei prossimi cinque anni azioni e progetti in grado di rafforzare il ruolo della mobilità quale connettore sociale e matrice di sostenibilità. In tal senso la visione strategica si scompone nei seguenti macro-ambiti di intervento:

1. Un trasporto pubblico locale multiforme e integrato
2. Mobility management, incentivi e infrastrutture per la mobilità privata
3. La mobilità come veicolo di rigenerazione urbana

1. Un trasporto pubblico locale multiforme e integrato

Brescia gode di una rete del trasporto pubblico che la rende una città unica rispetto all'intero panorama nazionale. Tale patrimonio è il risultato di scelte strategiche avveniristiche assunte nel passato e dovrà essere salvaguardato e rinnovato in futuro proseguendo nell'opera di investimenti e di sperimentazioni che dovrà condurci verso la città a "zero emissioni nette".

Per poter concretamente ambire a tale ambizioso obiettivo diviene ancor più necessario rendere più attraente e competitivo il trasporto pubblico rispetto all'automobile, promuovere la mobilità pedonale e ciclistica negli spostamenti medio-brevi e, conseguentemente, incrementare le corsie dedicate al trasporto pubblico locale e alla mobilità dolce.

Azioni e progetti per lo sviluppo della Metropolitana

- a) Completare la riqualificazione delle aree attigue al capolinea di sant'Eufemia – Buffalora per attrezzare l'interscambio con il trasporto pubblico extraurbano e potenziare il parcheggio di interscambio presso l'ex OMB;
- b) completare l'iter per il rinnovo dell'affidamento del servizio in house a Brescia Mobilità;
- c) promuovere, in coerenza con le previsioni del PUMS, un protocollo di intesa/accordo di programma con Provincia, Regione, Comunità Montana di Valtrompia e Comune di Concesio per il prolungamento della metropolitana verso la Val Trompia;
- d) seguire gli sviluppi dello studio commissionato dalla Provincia all'Università di Brescia per la verifica di fattibilità di un sistema di trasporto rapido di massa verso i Tormini;
- e) prolungare, compatibilmente con i vincoli di bilancio e le necessità tecniche del servizio, l'orario di chiusura in corrispondenza degli eventi e delle feste;
- f) verificare la possibilità di elaborare in collaborazione con la Provincia un Piano Provinciale per la Mobilità Sostenibile, volto anche all'estensione ed integrazione delle linee di forza (metropolitana, tram, linee ferroviarie locali) all'hinterland della città e alla gestione dei flussi di traffico veicolare in ingresso/uscita dalla città.

Azioni di governo per la realizzazione della linea Tram T2

- a) Approvazione progetto definitivo della linea tram T2 Pendolina – Fiera e avvio dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera;
- b) aggiornamento della progettazione preliminare e presentazione, nella prima occasione utile, di istanza di finanziamento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la linea tram T3 Violino-Bornata, a completamento della rete tranviaria prevista dal PUMS.

Azioni per lo sviluppo del Trasporto pubblico locale

- a) Azione verso Regione Lombardia per un riparto più equo nei confronti del territorio bresciano dei fondi regionali destinati ai servizi di TPL;
- b) sviluppo piani di decarbonizzazione del trasporto pubblico locale mediante biometano, elettrico e idrogeno (nell'ambito dei fondi PNRR);
- c) completare l'integrazione tariffaria anche con il vettore ferroviario ed introduzione di biglietti scontati per viaggi di famiglia/gruppo;

- d) concordare con l'Agencia del TPL un programma di progressivo attestamento delle corse del TPL extraurbano in sovrapposizione alla metropolitana e completare il programma di unificazione delle due Autostazioni di via Solferino e via Togni;
- e) rinnovo delle intese con Ferrovie Nord e Regione Lombardia per lo sviluppo di un servizio ferroviario suburbano tra Iseo, la Franciacorta e la Città;
- f) sviluppo con RFI della progettazione degli interventi relativi alla linea Brescia-san Zeno (raddoppio binari, soppressione passaggi a livello di via Cremona e via Ziziola, realizzazione di nuova fermata urbana a Porta Cremona).
- g) allo scopo di rendere più efficiente e aumentare la velocità commerciale degli autobus si verificherà la possibilità di rafforzare la rete urbana favorendo l'interscambio con le linee di forza e l'interconnessione dei quartieri, progettando – ad esempio – nuove corsie riservate o passaggi in vie site in ZTL.

Azioni per la ciclabilità della nostra città

- a) Attuazione Biciplan e relative attività di comunicazione, nuova segnaletica, incentivo e diffusione della cultura ciclabile;
- b) completamento della rete ciclabile in Via Vallecamonica (tratto Violino Ponte Mella) e Via Milano (tratto Esselunga-Piazza Garibaldi) e completamento nuove ciclabili lungo via Zadei e via Lamarmora, secondo il progetto finanziato dal PNRR e già appaltato, e progettazione della ciclabile di connessione da Folzano verso la città;
- c) riqualificazione e completamento della Greenway del Mella, intervento finanziato dal PNRR, con miglioramento delle connessioni con i quartieri e i comuni limitrofi;
- d) creazione di parcheggi sicuri e, possibilmente, in zone videosorvegliate in centro storico ed in alcuni punti della città;
- e) collocazione di colonnine per la ricarica delle e-bike e punti di assistenza per ciclisti (colonnine di pompaggio e attrezzi d'emergenza).

2. Mobility management, incentivi e infrastrutture per la mobilità privata

Al fine di rendere coerenti le scelte strategiche relative al trasporto pubblico locale con la promozione di una mobilità privata sostenibile, diviene necessario potenziare gli strumenti di coordinamento, nonché coinvolgere, incentivare e premiare gli operatori istituzionali ed economici che parteciperanno alla pianificazione della mobilità cittadina.

A tale scopo si potenzierà l'Ufficio del Mobility manager di area, che ha il compito di coordinare e

supportare il lavoro dei Mobility manager delle imprese e degli istituti scolastici del territorio, di istituire un confronto permanente con i Mobility manager dell'hinterland ed elaborare un piano di possibile desincronizzazione degli orari della città, in modo da decongestionare la circolazione urbana negli orari di punta.

Inoltre, in una logica di governo della mobilità capace di avere una visione ampia e di governare i fenomeni interconnessi nell'area metropolitana, l'amministrazione comunale dovrà sollecitare la Provincia alla redazione di un Piano Extraurbano per la Mobilità Sostenibile (PEMS), con strategie, target e azioni, nonché dovrà provvedere all'elaborazione di un piano della logistica in ambito urbano.

Incentivi per la scelta della mobilità dolce e lo sviluppo della mobilità elettrica

- a) Introduzione di un sistema di gratificazione per dipendenti comunali, delle controllate e partecipate che utilizzano biciclette o mezzi pubblici nel tragitto casa-lavoro, ad esempio attraverso l'utilizzo della App WECITY, già in uso nei Comuni di Gussago, Modena, Cesena, ecc.;
- b) introduzione di un sistema di ricompense anche per cittadini che usino biciclette (sistemi simili sono già in uso a Bari, Bologna, Bergamo, Pescara), come ad esempio *PinBike*, già adottato in diversi comuni (sistema brevettato e antifrode per la certificazione, il monitoraggio e il rilascio di incentivi economici per promuovere la mobilità sostenibile e attiva in bici, nonché il commercio di prossimità);
- c) attuazione del piano di incremento del numero di colonnine di ricarica elettrica (150 saranno installate nel corso del 2023 assicurando la presenza di una pluralità di operatori).

3. La mobilità come veicolo di rigenerazione urbana

Per poter sfruttare tutto il potenziale del nostro sistema integrato di mobilità sostenibile è necessario proseguire nella riorganizzazione dello spazio urbano, accelerando l'attuazione e aggiornando - ove necessario - il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e il Piano di Governo del Territorio, attraverso un processo di coinvolgimento dal basso della cittadinanza nelle sue molteplici forme.

Tali piani di indirizzo strategico dovranno essere orientati nell'ottica della "città dei 15 minuti", promuovendo la completa rimozione delle barriere architettoniche, la costruzione di isole ambientali, di spazi verdi e l'ampliamento dei marciapiedi e delle zone pedonali.

Azioni e progetti per la riqualificazione urbana

- a) Completamento riqualificazione via Sostegno in sinergia con le trasformazioni previste nelle aree private a sud della strada;
- b) riqualificazione e riprogettazione di piazzale Arnaldo e largo Formentone, progettazione e riqualificazione di viale Piave e completamento delle riqualificazioni di via Vallecamonica e via Milano, progettazione e riqualificazione vie di accesso al centro storico (corso Martiri, via Gramsci, corso Cavour, via Tosio);
- c) riqualificazione di Via Orzinuovi in connessione con la realizzazione della tratta del Tram;
- d) realizzazione dell'ascensore in Castello sulla scorta del progetto definitivo autorizzato dalla Soprintendenza e contestuale studio degli interventi di riorganizzazione della viabilità e della sosta in Castello e nelle vie di accesso da mettere in campo in concomitanza con l'attivazione dell'ascensore;
- e) abbattimento delle barriere per l'accesso al Museo delle Armi e alle aree del Castello, compatibilmente con i vincoli esistenti;
- f) riordino della sosta e della viabilità in prossimità delle Università;
- g) lungo i principali assi viari, proseguimento delle politiche di forestazione con finalità mitigative di rumori e polveri;
- h) grazie all'approvazione della IV variante al PGT, avvio delle pratiche di esproprio/asservimento delle aree private a ridosso di Autostrada e Tangenziali per realizzare interventi di forestazione, completando il progetto in fase di approvazione da parte della Provincia per le aree pubbliche lungo l'asse della Tangenziale Sud;
- i) realizzazione di forestazione urbana nelle aree oggi nel sito di interesse nazionale e compromesse dagli inquinanti ex Caffaro (lungo la tangenziale ovest).

Azioni e progetti per la sicurezza stradale

- a) Programma di realizzazione di nuove Zone 30 nei quartieri della città con la progressiva realizzazione di opere, quartiere per quartiere, per la moderazione della velocità con interventi di traffic calming ad iniziare da quanto già programmato per il quartiere Fiumicello;"
- b) Studio di fattibilità tecnico-economica per valutare l'eventuale implementazione di una rete di rilevatori fissi di velocità nelle strade urbane che presentano problematiche di elevata velocità e incidentalità.

Azioni per lo sviluppo delle aree pedonali e delle ZTL

- a) Proseguimento del progetto delle strade scolastiche coinvolgendo nuovi plessi, anche promuovendo modalità alternative e già conosciute come il pedibus e il “bike to school”;
- b) Predisposizione di studio di fattibilità tecnico-economica e di sostenibilità ambientale e sociale finalizzato all’individuazione di eventuali ulteriori puntuali interventi di pedonalizzazione nel centro storico e/o di progressivo ampliamento della zona a traffico limitato entro le Mura Venete;
- c) Avvio di uno studio sulla possibilità di istituire Low e Ultra Low Emission Zones, a partire dall’obiettivo di ampliare ulteriormente le aree dedicate alla pedonalità in tutta la città;
- d) allo scopo di evitare percorsi tortuosi introdurre nelle vie del centro storico a senso unico il doppio senso per le sole biciclette, ove necessario e previa valutazione delle condizioni di sicurezza.

CRESCERE INSIEME IN UNA CITTÀ CHE OFFRE SEMPRE NUOVE OPPORTUNITÀ

BRESCIA CITTÀ PER I GIOVANI, PER LA SCUOLA E PER L'UNIVERSITÀ

Una città europea è una città per i giovani e dei giovani, dove ai ragazzi e alle ragazze vengono offerte opportunità formative, lavorative, ricreative e culturali aperte ad accogliere il loro contributo e la loro creatività, nell'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole, che è anche uno degli obiettivi dell'educazione scolastica.

In quest'ottica e nella prospettiva di rispondere ai bisogni costruendo alleanze e reti con i diversi soggetti del territorio, secondo un approccio trasversale che tenga conto dei diversi punti di vista con i quali l'Ente Locale svolge le proprie politiche, si muovono le azioni che l'Amministrazione comunale intende pianificare per dare centralità alla partecipazione dei giovani alle politiche della città, dall'infanzia fino alla giovane età, attraverso strategie coerenti con l'età e con partner diversi, ma con la stessa attenzione. Le fragilità psicologiche e sociali che in proporzione crescente dopo la pandemia affliggono ragazze e ragazzi, che rischiano di compromettere il loro futuro e di condurli verso forme di emarginazione o anche di illegalità, possono essere intercettate per tempo e prevenute da un sistema di alleanze tra scuole, enti del terzo settore e Comune, volto a dare ancora più attenzione all'orientamento scolastico e alla volontà di incoraggiare i giovani e le giovani a vivere e abitare lo spazio pubblico.

Il nostro sistema scolastico assume dunque un ruolo centrale nel governo di tali fenomeni ed è per questo che, al netto delle diverse competenze che il Comune assume in base ai differenti livelli di istruzione, risulta fondamentale mantenere un coordinamento attivo con tutte le istituzioni coinvolte ed essere attori protagonisti di un sistema scolastico di qualità, che sia in grado di valorizzare il grande numero di culture presenti nella nostra città, in continuità con una politica inclusiva che è una delle cifre caratterizzanti di Brescia.

Dai servizi educativi per la prima infanzia, rispetto ai quali Brescia vanta una tradizione pedagogica di altissimo livello, sino al potenziamento delle nostre università, dovrà essere messa in campo una strategia olistica e coerente, finalizzata a sostenere insegnanti ed educatori, nonché a collaborare per un rafforzamento del percorso di sviluppo ed espansione dell'offerta educativa.

La ripresa delle attività lavorative dopo la pandemia e le campagne di promozione dei nidi come opportunità di crescita e di sviluppo nei primi mille giorni di vita dei bambini e delle bambine, infatti, hanno portato a un aumento delle richieste di accesso ai servizi per la prima infanzia. L'impegno del Comune è quello di rispondere alle crescenti esigenze educative dei piccoli e di conciliazione dei tempi per le famiglie. Per raggiungere questi obiettivi, l'Amministrazione comunale intende

coordinare azioni e progetti all'interno di una strategica complessiva, che dovrà coinvolgere i seguenti ambiti di attuazione:

1. Un sistema scolastico ancora più attento, fin dalla prima infanzia
2. Brescia città universitaria dalla vocazione internazionale
3. Massima attenzione al disagio giovanile

Un'attenzione speciale verrà data, inoltre, al progetto di rendere Brescia una città ancora più a misura di bambini e bambine, attraverso la progettazione di spazi e servizi che consentano alle famiglie di vivere la città in modo da poter conciliare le esigenze degli adulti e quelle dei piccoli. In proposito proseguiranno le interlocuzioni con UNICEF per avviare il lungo e complesso percorso di accreditamento finalizzato ad ottenere il riconoscimento di Brescia Città amica dei bambini e degli adolescenti.

1. Un sistema scolastico ancora più attento, fin dalla prima infanzia

- a) Sviluppo del progetto SUS "La scuola al centro del futuro" finalizzato alla realizzazione di un polo scolastico 2-14 anni che interagisca con il territorio e tutte le sue realtà e servizi nonché valutazione della sua replicabilità in altri contesti del territorio comunale;
- b) investimenti ulteriori nelle esperienze di "Tempo per le famiglie", ossia spazi attrezzati in cui i bambini possano giocare, imparare e crescere. Questo innovativo servizio offre ai genitori e ai parenti uno spazio di condivisione dell'esperienza educativa, di sostegno alla relazione genitori/bambino;
- c) ampliamento dell'offerta di "sezioni primavera", servizio pensato e strutturato sulle esigenze dei bambini e delle bambine tra i 24 e i 36 mesi, che favorisce e facilita il successivo inserimento nella scuola dell'infanzia. L'obiettivo è proseguire, a fronte del calo delle nascite e della conseguente riduzione degli iscritti alle scuole dell'infanzia, nel percorso di conversione degli spazi attualmente destinati ai servizi 3-6 anni, in spazi per i più piccoli, per sezioni primavera e/o nidi d'infanzia;
- d) riqualificazione degli edifici scolastici, per garantire gli indispensabili interventi di messa in sicurezza, di abbattimento delle barriere, di funzionalità didattica ed efficientamento energetico e proseguimento del lavoro di progettazione e realizzazione di interventi antisismici;

- e) favorire la realizzazione nella ex caserma Ottaviani di un polo scolastico dell'obbligo e comprensivo, dalla primaria alla secondaria, nei limiti di competenza comunali e nell'ambito del processo attuativo di recupero del compendio di proprietà privata;
- f) ampliamento, laddove possibile, dei servizi a corollario delle attività didattiche durante l'anno scolastico, prima e dopo le lezioni, al fine di garantire a tutti gli alunni e le alunne un contesto protetto in orari in cui le lezioni sono sospese e alle famiglie una conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia;
- g) sperimentazione di un piano di utilizzo degli spazi esterni degli istituti scolastici dotati di cortili e giochi, per aprirli alla cittadinanza;
- h) implementazione dell'offerta di servizi per il supporto psicologico di alunni, famiglie ed eventualmente personale della scuola per far fronte ai sempre più pressanti disagi dei ragazzi;
- i) riflessione circa i minori disabili a scuola e una eventuale revisione dei servizi volti agli stessi: il continuo ed illimitato aumento degli alunni e delle alunne con certificazione di disabilità pone all'Ente l'obbligo di affrontare la problematica, anche con le diverse realtà che operano nel settore. I servizi scolastici ed assistenziali ora offerti: assistenza scolastica, trasporto scolastico, sussidi per l'assistenza e la didattica, assistenza estiva, ecc. richiedono un impegno non indifferente di risorse umane ed economiche che è sempre più difficile garantire e sempre più arduo conciliare con i bisogni delle famiglie con minori disabili;
- j) supporto alle scuole che, per la distribuzione abitativa della città, sono frequentate da un'alta percentuale di alunne/i di origine non italiana, anche attraverso la progettazione – in collaborazione con le scuole stesse – di strategie didattiche innovative nell'ambito dell'inclusione;
- k) interventi in collaborazione con le scuole a favore delle famiglie, con particolare attenzione alle mamme di alunni ed alunne di origine straniera, al fine di permettere loro di crescere e meglio inserirsi in una cultura diversa dalla propria, nel rispetto delle diverse tradizioni, al fine di ampliare la socializzazione;
- l) sviluppo di esperienze formative mirate alla lotta al bullismo, al cyberbullismo, ai linguaggi d'odio e al sessismo, anche attraverso esperienze di peer-education (educazione tra pari);
- m) attivazione di iniziative volte ad incentivare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, ad evitare l'uso di mezzi privati sia per i percorsi casa/scuola sia per spostamenti diversi. Attivazione, in via sperimentale, di servizi di pedibus e/o bicibus e ampliamento della rete di "strade scolastiche" al fine di rendere più sicure le zone limitrofe ai plessi scolastici, in modo che gli alunni e le alunne vi possano accedere a piedi anche senza accompagnamento.

2. Brescia città universitaria dalla vocazione internazionale

La vocazione universitaria di Brescia, sebbene con radici recenti rispetto ad altre città italiane ed europee, sta sempre più consolidandosi.

Gli oltre 25 mila studenti iscritti alle due università (Statale di Brescia e sede bresciana dell'Università Cattolica) e alle tre istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (le Accademie Laba e Santa Giulia e il Conservatorio Luca Marenzio), così come le trasformazioni urbane di interi quartieri (si pensi alla zona di san Faustino in centro e di quella dell'Ospedale-Mompiano a nord) sono un elemento sempre più caratterizzante la nostra Città.

Nei prossimi anni l'Amministrazione comunale dovrà favorire e rendere ancora più fattivo il supporto all'ampliamento e al consolidamento dell'offerta didattica delle università bresciane, così come dell'attività di ricerca e dei servizi a corredo. In particolare, sarà importante favorire il completamento dell'offerta universitaria con l'istituzione di corsi di laurea non ancora presenti a Brescia, a partire da facoltà creative e tecnico-scientifiche significative sia per la ricerca nei settori trainanti sia per le prospettive occupazionali.

Infine, un ruolo importante sul fronte della formazione studentesca è dato anche dal parallelo sviluppo degli ITS (istituti tecnici superiori), percorsi di durata biennale paralleli al percorso universitario ma con un forte collegamento al sistema delle imprese, dei centri tecnologici di ricerca e degli enti locali. In questo senso sarà fondamentale aderire al protocollo siglato nei mesi scorsi da Ministero, Regione, Provincia, Camera di Commercio, Ufficio Scolastico e dalle due università cittadine.

Di seguito gli obiettivi:

- a) Favorire gli investimenti nel campo della residenzialità universitaria, privilegiando il recupero di strutture e aree dismesse, in coerenza con gli indirizzi generali di rigenerazione urbana e non consumo di suolo;
- b) sperimentazione di formule condivise e innovative per calmierare il canone di locazione per gli studenti universitari, agendo ad esempio sull'aliquota IMU per i proprietari e monitorando il mercato degli affitti;
- c) implementazione di progetti di coinvolgimento degli studenti universitari in attività di utilità sociale, quali il portierato studentesco, da intendersi anche come sostegno economico ai ragazzi;
- d) potenziamento degli accordi con le istituzioni universitarie bresciane per offrire opportunità di stage e tirocinio agli studenti universitari nell'ambito degli uffici comunali e delle società partecipate;

- e) ampliamento degli orari delle biblioteche comunali (a beneficio anche dell'attività di studio), potenziamento dei servizi delle aule studio e della loro diffusione sul territorio cittadino in collaborazione con le Università bresciane;
- f) investire nella mobilità universitaria sostenibile, supportando il piano delle agevolazioni ai servizi urbani di trasporto pubblico e di sharing mobility, sollecitando un potenziamento in termini di frequenze e nastro orario di servizio per il trasporto pubblico extraurbano (sia su gomma sia su ferro) e sperimentazione di nuove soluzioni di regolamentazione della sosta nei quartieri universitari, al fine di meglio conciliare le esigenze di residenti e avventori;
- g) supporto e progressivo potenziamento della rete di strutture di accoglienza degli studenti in mobilità internazionale (Erasmus, programmi di doppio titolo di studi, Summer School) in sinergia con le Università.

3. Massima attenzione al disagio giovanile

Le attività comunali inerenti alle politiche giovanili intendono supportare i giovani nei percorsi di transizione scuola/lavoro, valorizzare il protagonismo giovanile anche attraverso la qualificazione del loro tempo libero, per far sì che non sia un tempo "vuoto", ma un'occasione per fare esperienze, partecipare e dimostrare competenze e capacità. Le politiche giovanili rispondono anche al normale disagio evolutivo che accompagna il diventare adulti che, nel contesto post Covid, ha assunto forme più gravi, quali comportamenti al limite della devianza.

È necessario, pertanto, che le politiche giovanili si muovano tenendo conto di un nuovo quadro di riferimento in cui sia ancora più determinato l'intendimento di accrescere la partecipazione ed il protagonismo dei giovani e delle giovani nella vita della città, mediante il loro diretto coinvolgimento nella valutazione e nella scelta dei servizi che li riguardano mediante:

- a) Impostazione di un percorso di coinvolgimento e ascolto delle/dei giovani che porti alla convocazione degli "Stati Generali dei Giovani", un'occasione di confronto e di dialogo tra studiosi, soggetti produttori di welfare e destinatari dei servizi;
- b) investimenti per aumentare il numero di esperienze e di progetti di cittadinanza attiva da proporre ai nostri giovani, ovvero di esperienze concrete e formative, come viaggi nelle città europee o gemellate (come è avvenuto nel 2019 per l'anniversario della caduta del muro di Berlino) che prevedano, una volta tornati, una restituzione alla città della loro esperienza;
- c) potenziamento delle esperienze di partecipazione e mobilitazione politica dei giovani, a partire da quella del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze, che ha ben funzionato in questi anni e che può essere collegato ad altre modalità partecipative come forum e consulte

- tematiche, o a interessanti esperienze formative come la scuola di mobilitazione politica (sul modello di quella realizzata in Veneto) o la scuola popolare antimafia (già attiva a Brescia);
- d) estensione della sperimentazione fatta nei mesi scorsi nella zona est della città (San Polo e Sanpolino) ove è stato istituito un tavolo al quale partecipano i servizi sociali di zona, la polizia locale, le forze dell'ordine, le scuole, gli oratori e tutte le altre istituzioni educative che si occupano del tema giovani. Si tratta di un osservatorio permanente sulla condizione giovanile in cui convergono il contributo diretto dei giovani stessi e quello delle realtà del settore educativo, al fine di monitorare gli interventi attivi e capire quali sono le aree più critiche dove è necessario intervenire per promuovere forme articolate di presidio, sorveglianza e monitoraggio del territorio e iniziative diffuse di coinvolgimento dei più giovani;
 - e) rilancio dell'Informagiovani comunale, sito presso il Mo.Ca., appena potenziato con l'adesione alla rete regionale dell'informazione giovanile, che ha il proprio perno nella piattaforma Talent hub, dedicata a giovani, operatori e imprese; l'Informagiovani comunale sarà anche oggetto di sperimentazione di decentramento nei luoghi di aggregazione giovanili (CAG, parchi, oratori, etc.);
 - f) riarticolazione di iniziative e modalità di orientamento e di riorientamento scolastico, valorizzando la formazione professionale e sviluppando un maggior raccordo e una migliore integrazione con il mondo della scuola e con le famiglie;
 - g) revisione ed aggiornamento degli strumenti (es. servizio civile, tirocinio formativo extracurricolare) finalizzati ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro;
 - h) sperimentazione di interventi di animazione territoriale, portando i servizi nei luoghi di aggregazione dei giovani e promuovendo, contestualmente, momenti di protagonismo giovanile nell'ambito dell'espressività;
 - i) prosecuzione di interventi rivolti alle scuole di prevenzione all'uso delle sostanze, sviluppando una maggiore sinergia con i docenti referenti e con le famiglie, per accompagnarli a essere sempre più in grado di riconoscere e attuare il loro ruolo di educatori nei confronti dei giovani.

BRESCIA, CITTÀ DELL'INNOVAZIONE CHE CREA NUOVE OPPORTUNITÀ

Il processo di trasformazione e innovazione della città, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, offre un sistema più efficiente in grado di accorciare le distanze tra Pubblica amministrazione e residenti, semplificare i rapporti, rispondere alle esigenze con maggiore tempestività, il tutto migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse ed evitando sprechi, riducendo i tempi di attesa, i costi e gli oneri burocratici.

La coerenza dei progetti è stata raggiunta attraverso la stesura dell'Agenda Digitale Urbana nel 2015. L'Agenda è stata riscritta e rielaborata con università, istituzioni e soggetti privati bresciani confluendo nel progetto Brescia2030.

Brescia2030 è centrato non tanto sulle tecnologie (che sono uno degli strumenti dell'innovazione), quanto su obiettivi strategici basati sulle relazioni e buone pratiche virtuose finalizzate a creare un contesto di sviluppo dell'economia e del *welfare*, della *governance* e della partecipazione, dell'energia e della mobilità, dell'ambiente e della formazione.

Nell'ambito della strategia dell'Agenda Digitale Urbana andranno concretizzati vari progetti finalizzati al consolidamento di una infrastruttura tecnologica, abilitante e pervasiva, che si caratterizzi da livelli minimi di servizio ai cittadini per l'accesso ai servizi tecnologici (connettività in primo luogo) e ai dati (nei formati *open data*).

La azioni che verranno pianificate in coerenza a tale contesto riguardano tre direttrici principali:

1. Comunità digitali e Città digitale
2. BIND – Brescia Innovation District
3. Riduzione dei “divide” e partecipazione digitale

1. Comunità digitali e Città digitale

Brescia ha già avviato un percorso di implementazione dell'Agenda Digitale che deve proseguire, realizzando, grazie alla collaborazione di università, istituzioni e soggetti privati, il progetto “Brescia2030”, uno strumento che definisce le strategie, gli obiettivi e le azioni per lo sviluppo di nuovi modelli di servizi su scala urbana, in cui le tecnologie dell'informazione e della conoscenza si coniugano con applicazioni e modelli di integrazione e inclusione sociale.

La logica che deve prevalere è quella dei servizi digitali (digital by default) rispetto a quelli tradizionali. I risultati della digitalizzazione dei servizi sono estremamente pratici e incidono profondamente sulla vita quotidiana di tutti noi. Un esempio emblematico è rappresentato dalla domotica nelle case degli anziani fragili, o ancora, a piattaforme come Brescia App che viene utilizzata per sapere dove

parcheggiare l'auto, quando arriva la metro o dove trovare Bicimia disponibile o informazioni sulle attività del DUC e sulla rete commerciale.

Inoltre, un progetto fondamentale e strategico per la città è quello del "gemello digitale". Un gemello digitale di città è un modello virtuale e interattivo della realtà fisica di una città, che include informazioni su infrastrutture, edifici, servizi pubblici, popolazione e altro. Viene creato raccogliendo e integrando dati da diverse fonti, quindi modellizzandoli per ottenere una rappresentazione virtuale della città.

Di seguito gli obiettivi.

- a) Favorire e promuovere la trasformazione digitale, rendendola accessibile a tutti, attraverso la formazione nelle scuole e per gli anziani, nonché aiutando i cittadini a comprendere criticità e opportunità che la tecnologia porta con sé;
- b) accelerare la transizione digitale del Comune per completare l'innovazione del sistema amministrativo, attraverso la pianificazione coordinata di azioni innovative e la realizzazione di modelli di gestione per spazi e servizi della città che siano coerenti, trasparenti, replicabili, integrabili;
- c) realizzazione di interventi mirati a far crescere le competenze nella Pubblica amministrazione, sia intervenendo sulla formazione, sia innestando nel Comune professionalità capaci di innovare, al fine di garantire alla città un'Amministrazione comunale capace di rispondere con competenza, coraggio e creatività (sociale, economica, amministrativa) alle sfide di oggi e di domani;
- d) condivisione delle informazioni tra il sistema dell'assistenza sociale (gestito da Comune, ATS e dal mondo del terzo settore) e il sistema sanitario (di competenza di ASST e ospedali);
- e) supporto alle strategie dell'Amministrazione nella promozione della città con nuovi strumenti informativi (analisi di dati dei social media, del web, di big data, ecc.);
- f) miglioramento del livello di sicurezza gestendo in modo coordinato le strutture operative che governano i sistemi di sicurezza dei servizi pubblici di rete, a partire da trasporti, acqua, traffico, ecc. e conseguente realizzazione di una centrale di comando alla quale saranno convogliati in tempo reale tutti i dati relativi alla città (illuminazione, acqua, pulizia, traffico, ecc.) per essere utilizzati al meglio in termini di gestione e coordinamento delle risposte di emergenza.

2. BIND – Brescia Innovation District

L'ambizione concreta e perseguibile è quella di proiettare Brescia in una dimensione internazionale, riconosciuta in Europa per innovazione, sperimentazione e ricerca nei settori creativi e digitali. Il

primo passo per realizzare tali obiettivi è quello di consolidare una rete di stakeholder, privati e pubblici, al fine di attrarre giovani e capitali internazionali.

Di seguito gli obiettivi.

- a) Realizzazione di un Distretto creativo digitale che diventi interlocutore principale per chi vuole sviluppare progetti digitali e/o creativi (es. TEDx, Dreamers, mostre d'arte digitale e contemporanea, startup e creators);
- b) individuazione di uno spazio fisico (Cittadella dell'innovazione sostenibile) nel quale si organizzino talk nazionali e internazionali, dove la community possa esplorare nuovi temi, nuove idee e conoscere *best practices* e dove offrire dimora alle eccellenze bresciane nell'innovazione e nella ricerca;
- c) avvio del progetto "Invest Brescia" replicando e innovando un progetto di eccellenza come Invest Bologna e integrandolo nel Distretto creativo digitale, al fine di istituire un servizio per la promozione della nostra attrattività economica che si rivolga a investitori e imprenditori interessati a insediare nuove attività in città, accompagnandoli sin dall'inizio del processo di realizzazione di nuovi investimenti di qualità, facilitando l'arrivo di imprese strategiche e innovative con l'obiettivo principale di guidarle durante l'intero processo di insediamento, in modo che il primo incontro con la città sia il primo passo per una storia di successo.

3. Riduzione dei "divide" e partecipazione digitale

La tecnologia e la rivoluzione digitale impongono attenzione anche riguardo agli scompensi che possono creare a scapito sia dei cittadini sia degli operatori economici della nostra città. Da questa consapevolezza scaturisce la volontà di combattere e ridurre i digital e social divide.

Azioni concrete per la promozione dell'accessibilità digitale

- a) Collegamento in rete e copertura Wi-Fi del Castello sfruttando tale infrastruttura per le esigenze di fruizione delle aree esterne (sicurezza, ambiente ecc.), dell'area recintata dalle mura (sicurezza e supporto a servizi innovativi) e delle aree museali;
- b) implementazione di soluzioni in ambiti come la sicurezza, la gestione remota, la connettività, la messa a disposizione di strumenti che generino esperienze (realtà aumentata ecc.) funzionali alla valorizzazione del nostro patrimonio;
- c) completamento del polo della sicurezza del patrimonio integrando l'area Castello;

- d) potenziamento del Portale dei servizi online al fine di convogliare tutti i servizi informativi in forma digitale e concentrare in un unico spazio virtuale tutti i servizi comunali, garantendo la possibilità di gestire le pratiche amministrative direttamente online;
- e) nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy e la protezione dei dati, personalizzare l'accessibilità ai servizi in base al profilo di ogni cittadino, favorendo un modello proattivo.

SVILUPPO DEL COMMERCIO E DELL'ECONOMIA URBANA

Da uno studio reso noto da Confcommercio Nazionale nel febbraio 2022, risulta che in Italia negli ultimi nove anni sono scomparsi quasi 85.000 negozi fisici, di cui quasi 4.500 durante la pandemia, nonostante nel periodo pandemico si sia verificato un sostanziale congelamento delle dinamiche demografiche, quale conseguenza dei ristori e della cassa integrazione.

Un altro dei fattori di cui tenere conto nell'attuale panorama della vendita B2C, riguarda la costruzione di nuove strutture di vendita di grandi dimensioni - tipicamente Centri Commerciali ed outlet - che ha un impatto sui negozi dei centri storici e il cui moltiplicarsi ha portato anche alle prime chiusure degli stessi centri commerciali. La tendenza negativa sugli esercizi commerciali del centro città non pare coinvolgere nello stesso modo il comparto degli esercizi alberghieri, di bar e ristoranti e simili.

In ragione di tale contesto macro, l'amministrazione si impegna a promuovere azioni concrete, progettualità e sperimentazioni attraverso una strategia a tre livelli:

1. La sfida della digitalizzazione
2. Verso il commercio del futuro
3. Il piano della notte

1. La sfida della digitalizzazione

In prospettiva, la vendita al consumatore sarà sempre più influenzata dal digitale, con una direzione che punta sempre più verso soluzioni avanzate, per consumatori esigenti dal punto di vista dell'innovazione, dal 3D alla realtà aumentata, agli outfit virtuali al metaverso, e la multicanalità che va verso la gestione contemporanea di negozi fisici, cataloghi, negozi di e-commerce e mercati online. Si evince come vadano messi in campo alcuni obiettivi.

- a. Percorsi di accompagnamento e formazione specifica;
- b. individuazione di percorsi di gestione condivisa di alcuni servizi;
- c. attivazione di percorsi di promo-commercializzazione per favorire il posizionamento organico della rete commerciale sulle piattaforme web;
- d. incentivi e agevolazioni per gli operatori che investiranno in attività social e, soprattutto, in software o piattaforme di elaborazione dati per il supporto alle attività commerciali.

2. Verso il commercio del futuro

Per dare risposta alle aspettative degli esercenti e delle categorie coinvolte, per rendere Brescia

sempre più attrattiva, va sostenuto un programma di azioni di breve-medio periodo, finalizzato sempre più alla rivitalizzazione e ripopolamento del centro città, così come dei quartieri, con una visione che abbracci l'intero hinterland, coinvolgendo una pluralità di attori attraverso la concertazione degli obiettivi e una cabina di regia che sappia puntare con decisione alla concretezza e al raggiungimento dei risultati. A tal fine appare indispensabile un partenariato strategico tra il sistema pubblico – e quindi il Governo cittadino – e quello privato – costituito dagli operatori, dagli stakeholders, dagli investitori, dai cittadini – capace di trovare soluzioni innovative. Di seguito gli obiettivi.

- a. Agevolazioni di tipo urbanistico e edilizio per le ristrutturazioni e gli ammodernamenti e ricerca di soluzioni che accrescano l'accessibilità;
- b. individuazione di possibili soluzioni di logistica per soddisfare quell'utenza con orari e organizzazione della vita quotidiana non compatibili con i tempi tradizionali del quartiere;
- c. nuovi bandi per destinare ulteriori risorse a sostegno e riqualificazione del commercio;
- d. analisi indici di spesa e flussi (City Analytics);
- e. rinnovo sperimentazione orari di apertura dei negozi del centro e nuovi interventi di riqualificazione sugli assi dello shopping;
- f. attivazione di un Piano promozionale con le proprietà dei locali commerciali per incentivare l'insediamento di negozi fortemente attrattivi, tali da agevolare una "spinta" di frequentazione che "contamini" il resto della rete commerciale della città;
- g. sperimentazione di progetti di programmazione concordata con i proprietari degli immobili per l'incentivazione degli affitti e la gestione delle relazioni con Fondi di Investimento;
- h. ricerca di uno spazio che accolga il primo mercato coperto di Brescia.

3. Il piano della notte

Al fine di dare ulteriore spinta economica alla città e migliorarne al contempo la vivibilità e la sicurezza sociale, si aprirà un'interlocuzione con il settore della vita notturna (intrattenimento, locali, ma anche cultura e spettacolo) per valutare l'elaborazione e l'adozione di un Piano della Notte, un'iniziativa integrata per affrontare la gestione della vita notturna della città considerandone tutti i molteplici risvolti: economico, culturale, sociale, di vivibilità e sicurezza. L'obiettivo è promuovere la costruzione di una politica pubblica innovativa, sulla scia di quanto fatto a livello internazionale da altre grandi città. L'economia della notte è, infatti, una parte importante dell'economia cittadina perché genera reddito e ricchezza e fornisce impulso all'industria creativa e artistica, diventando, se gestita con attenzione ai vari aspetti sui quali incide, uno strumento per migliorare la vivibilità culturale e sociale del territorio.

SENTIRSI LIBERI, SICURI E PROTETTI IN UNA CITTÀ APERTA

Un'amministrazione attenta ai temi della sicurezza non utilizza le emergenze e le argomentazioni sulla paura in modo strumentale ma, sapendo leggere le differenti esigenze, propone un modello di fiducia e condivisione. La legalità comincia dalla municipalità, dalla trasparenza dei suoi atti e dalla lotta alla corruzione.

Nonostante i dati statistici rivelino una bassa incidenza di reati commessi a Brescia, fondamentale sarà la capacità di emarginare gli esempi di comportamento negativo che aumentano le derive giustizialiste e la sfiducia verso le istituzioni. Si intende inoltre sviluppare una politica di contrasto alla "perifericità sociale" produttrice di abbandono e sfiducia nelle regole comuni e generatrice di sentimenti di paura e di rischio di vittimizzazione.

L'amministrazione comunale deve garantire ai propri cittadini sicurezza a 360 gradi, concentrandosi sia su aspetti di mera sicurezza urbana, sia su progettualità legate alla formazione, al potenziamento della Protezione Civile, oltre a politiche specifiche per la promozione della legalità. In tale contesto, l'impegno è muoversi verso cinque direttrici principali.

1. Proseguimento delle politiche di sicurezza urbana
2. Una Protezione Civile di eccellenza
3. Aree di addestramento e polo formativo didattico
4. Trasparenza, legalità, prevenzione della corruzione
5. Una nuova Casa circondariale a Verziano

1. Proseguimento delle politiche di sicurezza urbana

L'amministrazione comunale intende proseguire nel lavoro svolto negli ultimi dieci anni, rafforzando ulteriormente gli investimenti in ambito di Polizia locale, sicurezza urbana e coinvolgimento dei cittadini. In tale ottica si rivela prioritaria la valutazione dell'attualità del regolamento di Polizia Urbana sia alla luce dell'evidenza di nuovi fenomeni di disagio, sia in forza della necessità di impedire la riproposizione di provvedimenti sanzionatori già previsti dall'ordinamento giuridico. Di seguito gli obiettivi:

- a. incremento degli agenti di Polizia locale;
- b. istituzione, ove ritenuto necessario, di servizi di Polizia Locale di zona; potenziamento dei controlli nei parchi e in alcune zone sensibili, favorendo un percorso di sicurezza partecipata che coinvolga anche le agenzie educative, le scuole, i CdQ, il terzo settore, le associazioni che operano sul territorio e gli oratori;

- c. implementazione di nuove tecnologie, come potenziamento dei droni per un controllo capillare del territorio cittadino;
- d. completamento del progetto di sicurezza con il Ministero degli Interni per un piano di sorveglianza elettronica e centralizzata per contrastare la criminalità;
- e. ottimizzazione e implementazione delle telecamere posizionate in punti d'ingresso e nei punti più "caldi" o a rischio della città per prevenire e sanzionare illeciti, in collaborazione con tutte le forze di polizia;
- f. implementazione degli strumenti di giustizia riparativa, che hanno dato ottima prova nei percorsi attuati in questi ultimi anni a Brescia, orientati alla riduzione dell'eccessivo utilizzo della carcerazione a favore di sanzioni alternative secondo le quali il condannato possa riparare il danno inferto alla comunità tramite lo svolgimento di attività non retribuita a favore della collettività; proseguimento e implementazione dei percorsi di mediazione penale minorile, i quali hanno dimostrato buoni indicatori di efficacia.
- g. ampliamento delle collaborazioni tra Comune, scuole e centri di ricerca presenti sul territorio per la promozione e l'implementazione di interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, orientati alla rilevazione e al contrasto di episodi di comportamento antisociale di singoli o gruppi di studenti;
- h. implementazione del progetto integrato con il D.A.P. che si declina nei lavori di pubblica utilità da parte di soggetti in esecuzione penale esterna, al fine di prevenire eventuali recidive; realizzazione del progetto di collaborazione per i lavori di pubblica utilità con i richiedenti protezione internazionale, anche a favore del decoro urbano;
- i. proseguimento dell'avviata formazione della Polizia Locale sulle nuove tematiche emergenti, nonché sviluppo delle competenze della Polizia Locale in ordine all'applicazione del Protocollo d'Intesa "Rafforzamento della legalità nell'edilizia pubblica e privata";
- j. completamento della georeferenziazione della mappatura del crimine già effettuata con i dati della Polizia Locale, da condividere ed implementare con quelli delle altre forze di polizia, evidenziando i territori di sovra o sottodimensionamento del rischio di vittimizzazione correlati nel tempo, cui far seguire interventi di rafforzamento del controllo delle forze dell'ordine, ma soprattutto di prevenzione del disagio;
- k. ampliamento di progetti di inclusione sociale per il superamento di eventuali criticità, stesura del profilo dei soggetti considerati, pianificazione degli interventi in collaborazione con i servizi sociali e verifica puntuale di tali interventi, tramite il coinvolgimento dei Consigli di Quartiere e delle realtà associative del territorio;

- l. prosecuzione dei controlli delle abitazioni ERP e di *social housing* di proprietà comunale e di ALER per la verifica puntuale del diritto dei residenti, per il corretto utilizzo delle tessere di raccolta-rifiuti e per il controllo della buona tenuta dell'immobile, proseguendo con il coinvolgimento dei residenti nella manutenzione degli spazi comuni;
- m. proseguimento del lavoro di *networking* tra diversi enti e professionisti per il contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso, perché possa consigliare il sindaco e la giunta grazie alle specifiche competenze nelle problematiche criminali, giudiziarie e vittimologiche;
- n. prosecuzione del progetto di uno sportello d'ascolto rivolto in modo specifico alle vittime di reati associativi, con l'obiettivo di garantire un supporto psicologico dedicato;
- o. implementazione di interventi di prevenzione della violenza nei confronti di soggetti deboli all'interno degli istituti scolastici, nonché identificazione di situazioni familiari critiche che possono rappresentare fattori di rischio per l'insorgenza di violenza;
- p. attuazione di strategie volte a far sentire le persone fragili e in particolar modo le donne più sicure, quali, ad esempio, una migliore illuminazione, riservazione di alcuni parcheggi in zone meglio illuminate e più vicini alle uscite, istituzione di trasporto notturno economicamente accessibile, attraverso specifici accordi con Radiotaxi e Brescia mobilità.

2. Una Protezione Civile di eccellenza

La Protezione Civile e gli investimenti nelle attività di sua competenza sono funzionali a dotare il Comune di un apparato organizzativo in grado di salvaguardare al meglio la popolazione.

- a) Coinvolgimento della cittadinanza negli incontri di illustrazione del Piano, con la collaborazione dei Consigli di quartiere, per far conoscere a chi abita nei vari quartieri dove sono le aree di emergenza, di ricovero e di attesa della popolazione in caso di emergenza;
- b) incontri con le scuole di ogni ordine e grado insieme al volontariato di protezione civile per illustrare il mondo e le attività dei volontari e diffondere esempi positivi;
- c) potenziare il settore con mezzi ed attrezzature per intervenire a protezione dei cittadini in caso di calamità e assicurare la continuità dei protocolli di intesa con le associazioni di volontariato;
- d) effettuare periodiche esercitazioni con il coinvolgimento della cittadinanza per affrontare i rischi più frequenti nel nostro territorio (rischio idraulico e sismico), attività già intrapresa negli scorsi anni, sul modello bavarese e svizzero;
- e) garantire le necessarie risorse per gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico, realizzare una struttura di raccolta dell'acqua sul Monte Maddalena, su terreno

comunale già individuato, pronta per intervenire in caso di incendi, oltre a rafforzare il rapporto di collaborazione con i VVFF con protocolli operativi in caso di incendio boschivo;

- f) sviluppare anche su tutti gli altri siti della cultura cittadini il programma di tutela dei beni culturali già realizzato al Capitolium.

3. Aree di addestramento e polo formativo didattico

Progettare la realizzazione, presso l'area dei laghetti di S. Polo (negli spazi un tempo adibiti ad aree logistiche, alla movimentazione e al deposito dei materiali di estrazione) che, per le loro caratteristiche litologiche – morfologiche, rispecchiano gli ambienti ideali dove poter riprodurre situazioni diversificate emergenziali e complesse, di aree adatte alla ricostruzione di scenari e dove simulare effetti di eventi naturali quali ad esempio crolli causati da sisma - esplosioni – alluvioni.

La possibile individuazione di una porzione di quelle aree appartenenti alle cave dismesse (in fase di acquisizione al patrimonio comunale), da destinare alla creazione di *“palestre di addestramento e di ricerca”*, consentirebbe di simulare condizioni e situazioni operative reali e, nello stesso tempo di permettere una formazione specifica per le singole componenti istituzionali V.V.F.- FF.OO – PC - AREU CNSAS CRI ecc., nel rispetto delle competenze istituzionali di ciascuno.

L'idea è quella di sviluppare il progetto per fasi: A) creazione di un campo di addestramento in presenza di macerie modulabile grazie all'utilizzo di container tipo ISO, che potrebbe essere progettato dai VVF insieme alla Protezione Civile; B) predisposizione di un'area dedicata alla formazione, al mantenimento e all'incremento delle competenze proprie delle componenti specialistiche Team U.S.A.R. e delle Unità Cinofile da soccorso; C) predisposizione di un'area addestrativa necessaria per affinare le capacità di localizzare la possibile presenza di vittime da parte delle squadre speciali appartenenti ai VVF, anche attraverso interventi di ricerca attuata con cani da macerie, al fine di approfondire specifiche tecniche operative connesse alla tipologia di ricerca e alla salvaguardia della vita delle persone.

4. Trasparenza, legalità, prevenzione della corruzione

Il Comune deve trasmettere costantemente ai cittadini la consapevolezza dell'affidabilità, onestà, trasparenza, meritocrazia, impermeabilità ai fenomeni corruttivi della macchina amministrativa. Questo si ottiene da un lato dando seguito puntualmente e rigorosamente al quadro normativo ed alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e, dall'altro, rendendo costantemente accessibili le informazioni sull'attività svolta. In particolare, saranno privilegiate alcune linee operative, mantenendo la massima attenzione al ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione, il

massimo rigore nell'applicazione di normative sugli appalti e sui procedimenti amministrativi e la massima prevenzione del conflitto di interessi, trasparenza e accesso ai dati.

5. Una nuova Casa circondariale a Verziano

Il Comune dovrà adoperarsi per potenziare la collaborazione istituzionale con le autorità competenti e concretizzare l'ampliamento della casa circondariale di Verziano, con la conseguente chiusura di Canton Mombello, al fine creare una struttura efficiente ed efficace che risponda alla necessità rieducativa della popolazione carceraria, oggi non garantita, viste le difficili condizioni di vita. Il Comune – inoltre – dovrà adoperarsi per rendere urbanisticamente concreta l'acquisizione delle aree a Verziano necessarie alla realizzazione dell'opera.

BRESCIA UNA CITTÀ GIUSTA, INCLUSIVA E SOLIDALE

Brescia in questi anni con il progetto “Città del Noi” ha dato prova di una forte attivazione comunitaria che prosegue con la stabilizzazione dei numerosi progetti messi in campo. Le risorse attivate per Città del Noi hanno favorito il passaggio da un’innovazione “incrementale” ad un’innovazione “strategica” e hanno portato a un nuovo ruolo dell’Amministrazione Comunale da “produttore dei servizi” a “coordinatore e supporto tecnico” delle realtà vive della città.

L’Amministrazione intende verificare e monitorare, attraverso il bilancio di genere, dati concreti per ridurre disuguaglianze e criticità sociali, ancora molto presenti.

Attraverso i Punti di comunità e i Consigli di Quartiere, preziose realtà al servizio del cittadino, si vogliono raccogliere le esigenze e problematiche di ogni zona della città per una quotidianità che risponda a benessere e uguaglianza.

VIVERE E ABITARE A BRESCIA

Le linee programmatiche tengono conto delle principali tendenze di cambiamento demografico nella città, riconducibili a un ulteriore calo della natalità già bassa, dal progressivo aumento degli anziani e dei grandi anziani, delle famiglie monocomponenti (anziani, ma non solo), delle famiglie straniere e miste e dei giovani adulti stranieri.

In particolare, gli interventi per garantire una vita dignitosa ad ogni cittadino si concentrano su tre aree.

1. Nuove politiche di welfare abitativo
2. Un piano casa per la messa a disposizione di alloggi sociali
3. Sostenibilità ed equità del costo dell’energia

1. Nuove politiche di welfare abitativo

- a. Implementazione dell’Agenzia per la Casa e istituzione dell’Osservatorio permanente del “bisogno casa”, strumento indispensabile per monitorare, analizzare e quantificare l’entità del bisogno casa ed elaborare le necessarie iniziative;
- b. monitoraggio degli appartamenti sfitti in città;
- c. potenziamento del portierato civico negli edifici di edilizia sociale per il controllo e la gestione delle criticità e dei malfunzionamenti;
- d. sostegno alle iniziative del terzo settore volte a garantire l’accesso a canone agevolato in alloggi privati;

- e. recupero di tutti gli alloggi sfitti del servizio abitativo pubblico, investendo nella ristrutturazione del patrimonio obsoleto;
- f. accorciamento dei tempi necessari a riaffittare gli alloggi pubblici rilasciati;
- g. realizzazione di significativi investimenti sul patrimonio immobiliare comunale;
- h. sollecitare Regione Lombardia e Governo affinché si adoperino nell'attuazione di un piano per l'edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di alloggi da destinare ai cittadini che fanno domanda nei bandi SAP e per la riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica;
- i. migliorare gli standard qualitativi dei 2.000 alloggi comunali anche valutando nuove e innovative forme di gestione;
- j. avvio di programmi per l'implementazione di servizi finalizzati a migliorare la coesione sociale, ad aumentare l'empowerment degli abitanti e ad attuare e promuovere attività di contrasto alla povertà energetica;
- k. prevedere incentivi comunali a chi offre alloggi in affitto a canone concordato o sociale.

2. Un piano casa per la messa a disposizione di alloggi sociali

- a. Rigenerazione e riqualificazione edilizia ed energetica di appartamenti degradati e sfitti di proprietà privata, ubicati nel centro storico e nelle periferie, da destinare alla locazione convenzionata a canone concordato, utilizzando gli incentivi comunali previsti e l'eventuale dotazione finanziaria di un fondo comunale finalizzato all'abbattimento dei costi di costruzione, nel rispetto delle normative nazionale ed europea;
- b. realizzazione di interventi di housing sociale (anziani, studenti universitari, lavoratori fuori sede, giovani coppie, famiglie monogenitoriali) nel quartiere ex Peep di Sanpolino;
- c. rigenerazione e valorizzazione degli immobili dismessi e abbandonati di proprietà comunale nei quali realizzare appartamenti tramite finanziamenti del PNRR, Regione Lombardia e CDP.

3. Sostenibilità ed equità del costo dell'energia

- a. Creazione di una struttura apposita per aiutare i cittadini nelle pratiche amministrative della transizione energetica;
- b. rafforzare ulteriormente il Banco dell'Energia, strumento concreto ed efficace, che dimostra ogni giorno la sua grande utilità: si vuole incrementare la raccolta fondi e le conseguenti erogazioni in aiuto ai cittadini in difficoltà;

- c. richiedere con forza ad A2A una politica di rateizzazione ancora più efficace e la riduzione degli effetti distorsivi del meccanismo degli acconti sui consumi effettivi;
- d. incrementare i finanziamenti per gestire le morosità incolpevoli;
- e. migliorare energeticamente le case di proprietà del Comune destinate ad alloggio, per offrire una significativa riduzione delle tariffe e con un beneficio in termini di qualità dell'ambiente e stimolo alla decarbonizzazione;
- f. definizione di un programma che metta a disposizione tetti e superfici utilizzabili, per i progetti di fotovoltaico urbano;
- g. sostituzione graduale delle utenze a gas metano, nelle zone non servite dalla rete del TLR, con il riscaldamento con pompe di calore associate - ove possibile - ad impianti fotovoltaici, favorendo un accordo con le banche locali per agevolare i finanziamenti alle famiglie interessate;
- h. promuovere soluzioni efficaci per contenere i consumi energetici, favorendo la piantumazione per ombreggiare i lati esposti delle case, utilizzando tetti verdi o bianchi, pareti verdi e vernici che riflettono il calore.

LA SALUTE DEI CITTADINI AL CENTRO

L'Amministrazione ha programmato di organizzare e agevolare l'accesso ai servizi sanitari (pubblici e privati) per le fasce di reddito medio basso attraverso servizi di facilitazione, in particolare per le persone anziane, come i Punti Comunità e i servizi di intermediazione tra la domanda dei cittadini e l'offerta delle strutture. Per individuare azioni concrete sono state individuate cinque importanti aree di riflessione e di intervento e strumenti per il coinvolgimento dei cittadini.

1. Il rapporto con le istituzioni sanitarie
2. Servizi sociali, welfare municipale e politiche per la longevità
3. Politiche di contrasto alla violenza contro le donne
4. Un welfare partecipativo e generativo
5. La salute mentale: un bene comune

1. Il rapporto con le istituzioni sanitarie

Per promuovere il benessere della comunità è fondamentale lavorare mediante specifiche iniziative agevolando il rapporto con le strutture sanitarie, sociali e urbane. Tutto ciò sarà reso possibile attraverso specifici ambiti di intervento, nonché grazie alla istituzione della "Consulta della Salute", con rappresentanti dei CdQ, dei punti comunità, delle principali associazioni dei malati delle OOSS e delle associazioni che si occupano di salute. Di seguito azioni e strumenti:

- a. promuovere l'apertura di un ambulatorio a bassa/bassissima soglia, ovvero di medicina sociale, nell'ambito delle competenze del Comune nel distretto e nel consiglio di rappresentanza di ASST Spedali Civili, anche in relazione con iniziative solidali del terzo settore;
- b. promuovere l'apertura di un Check Point per la prevenzione di malattie a trasmissione sessuale in collaborazione con il reparto infettivi degli Spedali Civili per la somministrazione di test per le MST (il comune di Brescia è infatti parte della rete "fast track cities" e questo è uno degli obiettivi delle *cities* aderenti);
- c. sollecitazione e supporto per favorire l'apertura presso l'ASST Spedali Civili di un centro di attività integrata, di assistenza e ricerca sull'incongruenza di genere;
- d. sollecitare la rete delle dimissioni protette, in parte già in essere attraverso una rapida attivazione dell'ospedale di comunità pubblico (la normativa prevede 0.4 posti letto ogni 1.000 abitanti) e dell'implementazione dell'ADI;
- e. sollecitare l'apertura delle case di comunità (il PNRR prevede entro il 2026, Regione Lombardia si è data il termine del 2024) come presidi di promozione di salute, di prevenzione,

di cura, anticipandole con la presenza sin d'ora dell'infermiere di comunità, da collocare all'interno, in attesa appunto delle case di comunità, dei centri sociali di zona (il PNRR parla di 1/3.000 abitanti; la direttiva del Ministero della salute n. 77/2022 7-11 ogni 50.000 abitanti, bacino delle case di comunità);

- f. sollecitare l'apertura di un consultorio familiare ogni 20.000 abitanti (legge 34/1996), secondo i criteri della prossimità territoriale e del libero accesso che sviluppino la doppia linea sanitaria e psicosociale, oltre che l'attività proattiva di promozione della salute riproduttiva e sessuale;
- g. proseguire con le collaborazioni orientate alla formazione degli studenti degli istituti superiori della città e organizzazione di corsi atti a formare gli studenti medi (over 16) alla procedura di rianimazione precoce BLS (Basic Life Support Defibrillation) e uso del defibrillatore;
- h. continuare con i progetti di installazione di defibrillatori presso punti nevralgici della città.

2. Servizi sociali, welfare municipale e politiche per la longevità

Dopo la pandemia si registra un aumento della disoccupazione, impoverimento più diffuso e una più diffusa marginalità. Sul fronte sanitario i dati analizzati ci restituiscono liste d'attesa per accedere ai servizi con tempi troppo lunghi, l'incremento del pagamento diretto da parte dei cittadini di prestazioni sanitarie, la carenza di medici di famiglia e di infermieri e il venir meno dei servizi sanitari territoriali.

L'aumento delle malattie croniche e degenerative, la frammentazione dei servizi e la complessità dei bisogni di cura rendono indispensabile non solo la riorganizzazione dell'offerta dei servizi, ma anche la strutturazione di un modello organizzativo del sistema di accesso che integri le diverse tipologie di servizi Sociali e Sanitari. Un obiettivo è quello di creare un'Anagrafe della fragilità con il fine di individuare e proteggere quei cittadini nei quali si concentrano situazioni di multiplo svantaggio che li rendono predisposti a rotture in presenza di eventi critici.

A livello socio relazionale stiamo assistendo a episodi di bullismo sessismo, violenza di genere, solitudine, difficile conciliazione di casa-lavoro-pendolarismo, famiglie giovani in difficoltà e disagio diffuso negli adolescenti. L'Amministrazione intende contrastare queste situazioni di fragilità attraverso il sostegno ai singoli e ai nuclei familiari (in particolare ai fragili).

Di seguito gli obiettivi.

- a. Avvio dell'Anagrafe della Fragilità che costituirà una fonte informativa di quantificazione del fenomeno con finalità epidemiologiche e programmatiche. Si vogliono individuare quei cittadini nei quali si concentrano situazioni di multiplo svantaggio (età molto avanzata, problemi di salute, disabilità, e vulnerabilità sociale) che li rendono predisposti a rotture in presenza di eventi critici; li si vuole prevenire o limitarne gli effetti negativi. L'anagrafe della

- fragilità può essere redatta incrociando le informazioni che provengono dai data base dell'ASST relativi allo stato di salute (ad es. esenzioni, invalidità civile, registri, patologie croniche, piani terapeutici, accessi ospedalieri, prestazioni sanitarie) con quelle del Comune relative alle informazioni demografiche e alla fruizione dei servizi già erogati;
- b. supporto al contrasto all'emarginazione e alle disuguaglianze attraverso l'istituzione della cabina di regia per la promozione sociale, con finalità di coordinamento degli interventi tra gli assessorati e per il perseguimento degli obiettivi trasversali del programma, partendo dall'esperienza della cabina di regia sulla grave marginalità;
 - c. sviluppo dei servizi sanitari ed assistenziali domiciliari (con telemedicina e teleassistenza, razionalizzazione e certificazione di assistenti familiari e caregivers) per favorire la permanenza delle persone fragili presso il proprio ambiente di vita;
 - d. razionalizzazione dei trasporti di anziani e disabili con difficoltà di deambulazione in relazione ai servizi comunali, ai servizi sanitari e sociali;
 - e. sulla base del lavoro già in opera, sostegno dello sviluppo di sinergie, cooperazione ed aggregazione fra fondazioni che si occupano di fragilità e contestuale rafforzamento della "filiera" di tutti i servizi, sia residenziali sia domiciliari, sia sanitari sia sociali;
 - f. evoluzione e innovazione nei servizi delle RSA: domotica e intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza e formazione/potenziamento delle professionalità sanitarie e sociosanitarie per migliorare ulteriormente l'umanizzazione delle cure;
 - g. particolare attenzione ai progetti che riguardano persone e famiglie che si occupano di Alzheimer e demenze (Progetto Brescia città amica delle persone affette da demenza), socializzazione del problema e delle soluzioni, sostegno alle famiglie;
 - h. agevolare l'accesso a beni e servizi primari a costi accessibili per chi ha un reddito basso o non lo possiede;
 - i. conferma ed estensione del metodo della co-programmazione e co-progettazione con i soggetti del terzo Settore e organizzazione di un servizio sociale di emergenza permanente h24.

Azioni concrete per gestire l'invecchiamento e la longevità attiva

- a. promuovere una nuova visione dell'anziano quale risorsa per la società, attivo e impegnato in ruoli che ne valorizzano l'esperienza, fruitore di beni e servizi, capace di stimolare la ricerca e l'innovazione e favorire l'implementazione di nuove tecnologie;

- b. impegno affinché, grazie al contributo di tutti gli attori del "Sistema Salute", siano messe in campo strategie di prevenzione per gli anziani sani e di presa in carico degli anziani con problemi di salute, per offrire a tutti la migliore qualità della vita e far sì che la longevità possa rappresentare realmente un'opportunità di crescita personale e sociale;
- c. consolidare la centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare, per fronteggiare le diverse esigenze di prevenzione e promozione della salute della terza età e rispondere in maniera adeguata, sotto il profilo assistenziale e della sostenibilità, ai mutamenti dettati dal nuovo assetto sociodemografico;
- d. attivare collaborazioni con università, centri di ricerca e operatori economici per promuovere un'"industria per la terza età";
- e. ulteriore qualificazione dell'assistenza domiciliare attraverso la sperimentazione del "Buon Vicinato";
- f. estendere la rete di servizi intermedi tra la cura domiciliare e le RSA, sul modello delle Comunità Alloggio Sociale Anziani;
- g. sperimentazione di badantato di condominio e salvavita garantito ad ultraottantenni fragili;
- h. Servizio Sociale Trasporti ampliato a nuovi quartieri;
- i. promozione di nuovi Centri Aperti, oltre i 16 attuali;
- j. programmazione di nuove forme di convivenza tra persone anziane autosufficienti;
- k. ampliamento di posti di sollievo per familiari *caregiver*.

Azioni per il supporto, l'assistenza e i servizi per soggetti disabili

In collaborazione con gli Enti del Terzo Settore:

- a. continuare a sostenere l'accesso delle persone con disabilità nei servizi residenziali e semiresidenziali esistenti, andando a sviluppare progetti di vita personali e partecipati e continuare le esperienze residenziali non istituzionalizzanti quali, ad esempio, quelle di cui alla L. 112/16 Dopo di Noi;
- b. potenziare i percorsi di avvicinamento al lavoro di persone con disabilità, attraverso un accompagnamento educativo e formativo;
- c. completare i progetti approvati dal PNRR e le misure e sperimentazioni in atto, con realizzazioni di un welfare generativo che superi l'assistenzialismo e che promuova il coinvolgimento della comunità;

- d. ulteriore diffusione dei semafori sonori e delle segnalazioni tattilo-plantari per non vedenti che segnalano la fine del marciapiedi e l'inizio attraversamento;
- e. stipula della Convenzione tra il Comune di Brescia e la Presidenza del Consiglio dei ministri per il riconoscimento ai titolari di Carta Europea della disabilità, al fine di fruire delle agevolazioni, promozioni e servizi che il Comune di Brescia renderà disponibili alle persone sorde in possesso di tale Carta;
- f. continuità del Progetto LIS in accordo con il Presidente del Consiglio Comunale per la fornitura del Servizio di Interpretariato in LIS (Lingua dei Segni Italiana) incrementando l'importo dell'attuale contributo;
- g. sostegno economico a supporto di progetti innovativi per l'organizzazione di corsi di formazione LIS sviluppati da un'apposita équipe dell'ENS.

Azioni per il contrasto alla "povertà educativa"

- a. prosecuzione della collaborazione con la rete delle associazioni, organizzazioni ed enti nella distribuzione di pacchi alimentari per famiglie in povertà;
- b. avvio di Servizi Educativi per ragazze e ragazzi dai 14 anni nell'ambito di patti educativi di comunità e che coinvolgano le realtà organizzate, le agenzie educative, madri, padri e figlie, figli;
- c. intensificare gli sforzi per l'iscrizione al sistema educativo di bimbi e bimbe fin dai primi anni e per l'insegnamento della lingua italiana alle madri di origine straniera;
- d. sostegno a famiglie indigenti e in morosità per servizi di trasporto e mensa scolastica.

Azioni per i cittadini di origine straniera

- a. Organizzazione di un Punto di Ascolto e di raccolta della domanda rivolto ad associazioni, enti e organizzazioni;
- b. prosecuzione del coordinamento degli sportelli impegnati sui diritti;
- c. promozione dell'adesione alla Consulta per la Pace e la Cooperazione internazionale per farne luogo di incontro e di impegno condiviso;
- d. implementare nelle biblioteche la letteratura multietnica;
- e. agevolare la partecipazione di donne straniere e comunità che desiderano partecipare attivamente gli spazi culturali pubblici della città, creando occasioni di socializzazione, incontro e scambio di pensieri, culture, tradizioni tra donne italiane e di diverse provenienze;

- f. potenziare la comunicazione in varie lingue che indirizzi le donne ai vari servizi (per esempio sanitari, consultori, scuola, lavoro), anche attraverso l'implementazione di app dedicate, coadiuvando quindi anche la convergenza digitale per le diverse generazioni;
- g. attivazione di corsi full-immersion di lingua italiana (raggiungimento livello B1-B2 del QCER) per alunni stranieri.

3. Politiche di contrasto alla violenza contro le donne

Particolare attenzione deve essere rivolta alla violenza contro le donne, dalla prevenzione alla fuoriuscita, supportando l'azione di centri antiviolenza e case rifugio:

- a) potenziare la rete e favorire il confronto tra soggetti aderenti, anche per coordinare interventi sistemici che sappiano evidenziare i ruoli e le competenze di tutti i sottoscrittori ed un costante studio del fenomeno e le sinergie per contrastarlo;
- b) programmare occasioni di raccordo tra tutte le reti antiviolenza presenti in provincia al fine di leggere il fenomeno e promuovere un confronto costante con Regione Lombardia anche per stabilizzare le forme di finanziamento alle Reti;
- c) favorire e sostenere i Centri antiviolenza e le Case rifugio nell'accompagnare le donne verso l'uscita dalla violenza, attraverso l'approdo all'autonomia abitativa e lavorativa, che richiede all'Amministrazione un impegno nel prevedere servizi di conciliazione dei tempi ad hoc;
- d) comunicazione più capillare e in diverse lingue relativa alle attività della Rete antiviolenza e percorsi di formazione a operatori/operatrici che, per il lavoro che svolgono, possono intercettare donne in situazioni di violenza;
- e) prevenzione fin dalla prima infanzia, attraverso proposte educative mirate per promuovere la parità tra i generi, il rispetto reciproco e ruoli e modelli di genere non stereotipati;
- f) attenzione e sostegno particolare ai minori vittime di violenza, per sostenerne lo sviluppo e favorire il loro benessere psico-fisico;
- g) supportare programmi di presa in carico per uomini che hanno commesso violenza in stretto raccordo con Regione Lombardia e con ASST Spedali Civili.

4. Un welfare partecipativo e generativo

Il sistema del welfare locale è improntato alla pratica della programmazione e della progettazione condivisa, fin dalla esperienza della "città del noi". L'organismo di partecipazione ha preso il nome di "Consiglio di indirizzo del welfare" e fa riferimento all'ambito territoriale di Brescia - Collebeato. Dopo

la redazione del piano triennale di zona si dovrà ragionare su una sua evoluzione per cogliere e vincere nuove e ambiziose sfide.

Sulla scorta delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo, nonché sulla base della positiva esperienza della cabina di regia sulla grave marginalità, è necessario organizzare un lavoro tematico che coinvolga le professionalità del servizio sociale, del terzo settore, di fondazioni, associazioni, organizzazioni, per elaborare progetti, produrre esperienze in altri settori, quali la disabilità, la tutela dei minori, l'invecchiamento e la longevità, la salute mentale, le dipendenze; settori nei quali le relazioni non mancano, ma vanno rese più organiche.

Con ASST si dovrà affrontare il decisivo passaggio verso la realizzazione delle Case di Comunità, snodo essenziale per affrontare l'acuta difficoltà della sanità territoriale e per fronteggiare la crisi del sistema sanitario nazionale e regionale.

In questo quadro la proposta dell'infermiere di quartiere assume importante valore simbolico e, più in generale, risulterà cruciale poter sviluppare un rapporto positivo e costante con ASST e le ATS, sia sui grandi progetti, sia nella gestione dell'ordinaria amministrazione.

Il necessario confronto ed approfondimento dei problemi proposti dalla presenza nel tessuto urbano di tante diverse problematiche esige e propone un modello sociale basato sulla responsabilità e sulla convivenza, sull'incontro e sulla condivisione. A questo obiettivo tornano utili gli strumenti di partecipazione, quali sono i Punti di Comunità ed i Consigli di Quartiere, i luoghi nei quali potersi incontrare e comunicare di persona, come i Centri Aperti, le tante sedi di associazione di volontariato.

Queste sono risorse già attive, ma la crisi sociale ne invoca di ulteriori: l'Amministrazione intende affrontare questo sforzo che si deve rinnovare continuamente.

In quest'ottica si inseriscono le azioni sperimentali atte a promuovere il cosiddetto "welfare di condominio". Una soluzione pensata in modo specifico per gli anziani che non hanno bisogno di un'assistenza sanitaria specifica, ma non sono comunque in grado di riuscire a fare tutto da soli e hanno bisogno di piccoli aiuti nella gestione della quotidianità. Persone che non vivono in condizioni di estremo disagio, ma non possono permettersi un aiuto, né tanto meno la retta di una RSA.

5. La salute mentale: un bene comune

Il diritto alla salute mentale delle cittadine e dei cittadini deve essere preservato in termini di prevenzione, accompagnamento e risposta.

Il progetto Città Sane è stato proposto dall'Organizzazione mondiale della sanità – Oms e si propone di affrontare i problemi di salute della comunità in modo sistemico, globale, e di promuovere la salute intesa non meramente come assenza di malattie o prevenzione, ma come benessere fisico, mentale,

sociale, spirituale delle persone e delle comunità e come risorsa per la vita piuttosto che come obiettivo da raggiungere. Di seguito le azioni:

- a. attuazione di iniziative di sensibilizzazione intorno alla salute mentale e non solo fisica, abbattendo pregiudizio, vergogna e paura, cioè lo stigma che ancora troppo diffusamente condiziona chi è portatore di tali sofferenze, utilizzando la cultura e, in particolare, i luoghi della cultura, come driver per favorire il rispetto reciproco;
- b. attuare iniziative di prevenzione, tramite un servizio psicoeducativo comunitario di educazione alla salute, nella forma di contenuti multimediali (testi, video, audio) relativi a vari temi della prevenzione del disagio psicologico e della promozione del benessere mentale;
- c. collaborazione con i servizi di ASST (consultori, DSMD) intesa a promuovere ed attuare servizi che offrano buone cure ai cittadini là dove questi vivono colmando la distanza, ancora significativa, tra i bisogni espressi e le risposte offerte. Per il superamento del disagio e della perdita della salute mentale è indispensabile una stretta collaborazione fra strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- d. formazione specifica di operatrici e operatori sul tema “la città che cura”.

BRESCIA CITTÀ DELLA “DEMOCRAZIA ORIZZONTALE”

Con l’istituzione a partire dal 2014 dei Consigli di Quartiere, il Comune di Brescia ha dato un segnale importante e sottolineato la volontà di rilanciare la rappresentanza e la partecipazione dei/delle residenti alla vita politica della nostra città.

In questo contesto è necessario predisporre una “Carta dei Principi della Partecipazione a Brescia” che valorizzi idealmente, coordini e regolamenti anche operativamente l’equilibrio tra i vari istituti partecipativi offerti ai cittadini, anche attraverso la creazione del “Consiglio d’indirizzo della Partecipazione a Brescia”, al quale partecipino anche i presidenti dei CdQ.

La “Partecipazione”, oltretutto un diritto costituzionale dei cittadini, va considerato un valore, irrinunciabile, di complemento e tonicità della democrazia rappresentativa e volano della crescita civica e solidale della città. Fondamentale per rafforzare il rapporto tra la cittadinanza e la politica ma anche per far crescere la coscienza civica dei cittadini in un mondo in cui sembrano sempre più affermarsi singolarità ed egoismi sociali.

In tale contesto Brescia opera in almeno sei dimensioni di partecipazione.

1. Urban Center
2. Osservatori e Consulte
3. Punti Comunità
4. Consigli di Quartiere
5. Il Bilancio partecipativo
6. Parità di genere e Pari opportunità

1. Urban Center

L’*Urban Center* è lo spazio di partecipazione dedicato alla trasformazione urbana. In questi anni ha lavorato su progettazioni partecipate che hanno effettivamente cambiato il volto della nostra città. Si pensi al Parco delle Cave, al progetto “Oltre la Strada per via Milano” o alla riqualificazione di via Vittorio Veneto. Ha organizzato incontri tra la Giunta e i Quartieri dal titolo *#incontriamoci* e ha un ruolo importante nella realizzazione della strategia di transizione climatica approvata dal Consiglio Comunale nel 2021, attraverso l’attuazione del progetto SpaziAttivi, all’interno di Un filo naturale.

Alcune questioni dovranno essere affrontate per garantire la piena operatività organizzativa e gestionale dell’Urban Center: rafforzare il personale e dotarlo di risorse economiche e spazi adeguati allo svolgimento delle sue attività.

L'Urban Center, infatti, nella sua mission dovrebbe agire il più possibile sul piano del confronto con i CdQ, dell'individuazione delle criticità e delle possibili soluzioni, in maniera meno vincolata dall'immediatezza delle scelte amministrative, lasciando poi all'Amministrazione, in una seconda fase, le scelte politiche e la loro traduzione in livelli di progettazione successivi. Questo darebbe più dinamicità all'Istituto ed offrirebbe alla stessa Amministrazione una progettualità di più ampio respiro.

Azioni concrete per il potenziamento dell'Urban Center

- a) Investimenti per il rafforzamento della dotazione organica del personale e stanziamento di risorse economiche specifiche per le attività di ascolto, informazione, comunicazione e condivisione con i cittadini delle trasformazioni che interessano la città e per i processi partecipati che l'Amministrazione deciderà di attivare per progetti di particolare rilevanza per la città;
- b) sviluppo di maggiori sinergie con il Servizio Partecipazione del Comune di Brescia e quindi con i CdQ, migliorando l'integrazione fra le procedure amministrative e le attività di partecipazione;
- c) costante aggiornamento dagli altri uffici comunali e dalle società partecipate per comunicare al meglio ai cittadini i progetti e i cantieri in corso;
- d) maggiore sinergia e coordinamento con altri sportelli al pubblico (es. informagiovani, info point, info servizi mobilità, ecc.).

2. Osservatori e Consulte

Questi organismi svolgono un fondamentale ruolo di analisi e lettura di importanti ambiti della nostra vita sociale ed amministrativa, analisi che sono rese disponibili, oltreché all'Amministrazione, anche agli altri istituti della partecipazione cittadina, come i CdQ, e ai cittadini in genere. In questo senso occorre valorizzare al meglio il lavoro di questi organismi e renderlo più fruibile. In particolare, per gli Osservatori legati ai temi ambientali (Ori Martin, Alfa Acciai, Caffaro, Aria, Acqua, Termovalorizzatore) si lavorerà per un'accessibilità e fruibilità maggiore dei dati in ottica di valorizzazione del lavoro svolto e trasparenza verso i cittadini.

3. Punti Comunità

Questi organismi nati nell'ambito del progetto "Brescia città del Noi" costituiscono oggi parte integrante del sistema di produzione/distribuzione del welfare cittadino. Si ritiene che l'esperienza

dei Punti Comunità sia complessivamente positiva e sia fortemente caratterizzata dalla composizione, dimensione, delle associazioni che la compongono, dalla tipologia sociale e dai bisogni del territorio (quartiere) dove opera e dalla disponibilità intrinseca a fare “*rete*” dell’associazionismo presente nel quartiere. Per questo è importante favorire un percorso che porti all’ampliamento dell’orizzonte operativo e a una maggiore centralità sociale di questi istituti, in modo che diventino baricentrici rispetto alle costituenti “Case di Comunità” e interlocutori di Farmacie e Medici di Base. L’obiettivo è la realizzazione di un Punto Comunità in ogni zona e, successivamente, in ogni quartiere, anche come realtà di coordinamento e organizzazione del volontariato associativo e/o individuale.

4. Consigli di Quartiere

Chiave del nostro sistema di partecipazione, i CdQ assumono ruolo di “*terminale*” dell’amministrazione verso i cittadini. Nelle loro previste funzioni di stimolo, consultazione, promozione sociale si ritiene che i Consigli di Quartiere abbiano sostanzialmente svolto il compito per cui erano stati concepiti.

I CdQ svolgono un ruolo propositivo nell’ambito dell’Assessorato Partecipazione di per sé logico, ma che pone dei limiti alle loro attività. La qualità della loro operatività sul territorio richiede infatti un contatto, un rapporto continuo con l’Amministrazione comunale: le Circoscrizioni sono state soppresse, ma la necessità di un’amministrazione di prossimità attiva nei quartieri è rimasta. Purtroppo, un assessorato che deve “gestire centralmente” le istanze di 33 CdQ, dando il più possibile risposte rapide e positive, rende questo rapporto fragile e non aiuta ad alimentare quel progetto di crescita di identità civica e fiducia verso un’amministrazione attenta ai problemi dei nostri quartieri.

Nella prospettiva di adeguare, attraverso un progetto organico, la macchina amministrativa comunale alle esigenze di funzionamento dei CdQ, occorre individuare nei Cinque Uffici di Zona il punto di vero riferimento del Comune con i CdQ. Questo attraverso una messa a bilancio di risorse per il potenziamento degli Uffici e di revisione della Carta dei Servizi degli Uffici di Zona valorizzando il ruolo dei CdQ. La possibilità offerta ai nostri CdQ di incidere sulla crescita della coesione sociale dei quartieri è un valore aggiunto che va preservato e ulteriormente. Di seguito gli obiettivi.

- a) Razionalizzare e meglio definire gli ambiti di pertinenza dei CdQ, anche per quello che riguarda la possibile sovrapposizione con la sfera di azione dei Punti comunità;
- b) rafforzare la possibilità dei CdQ di “aggregarsi progettualmente” per zone, ovvero su progetti specifici e definiti. Ciò consentirà di conservare la loro capillarità territoriale e di inserire una flessibilità progettuale e una sinergia organizzativa in grado di affrontare temi che per loro natura vanno oltre i limiti territoriali dei CdQ;
- c) il perimetro territoriale di alcuni CdQ potrà essere rivisto; infatti, mentre tanti quartieri cittadini coincidono naturalmente con il perimetro anche territoriale del CdQ, in molti si

registra una non corrispondenza tra il limite giuridico del CdQ e la sua stessa rappresentanza territoriale.

5. Il bilancio partecipativo

Durante il quinquennio dovranno essere studiate e sperimentate nuove e più incisive forme di coinvolgimento dei cittadini e delle realtà territoriali nel processo di condivisione del bilancio comunale, con particolare riferimento alle spese, sia correnti sia in conto capitale, riguardanti azioni e opere di interesse dei quartieri. Un percorso sperimentale orientato al cosiddetto “bilancio partecipativo”, finalizzato all’empowerment diffuso, a generare partecipazione e protagonismo con l’obiettivo di individuare le priorità di intervento nell’allocazione delle risorse.

6. Parità di genere e pari opportunità

Lo strumento da cui partire per la progettazione di politiche volte a ridurre il Gender Gap è il bilancio di genere, documento che misura la distanza di genere nei diversi contesti. Sulla base di questa analisi, vengono poi avanzate delle proposte volte a ridurre il gap di genere, per esempio nell’ambito dell’occupazione, dell’accesso alla rappresentanza politica. L’efficacia di questo strumento, già utilizzato diffusamente in altri stati, è stata riconosciuta dalla Quarta Conferenza delle Donne tenutasi a Pechino nel 1995.

L’Amministrazione si impegna a dotarsi del Bilancio di Genere come strumento di lettura almeno di alcuni settori strategici del Comune.

Politiche di gender mainstreaming

- a. attuare politiche attive di genere, valorizzando la partecipazione delle donne a tutti i livelli di responsabilità nell’amministrazione e nel governo della città attraverso l’istituzione del bilancio di genere;
- b. promuovere e sostenere l’attività della Commissione Pari Opportunità per le donne, impegnandosi a dare seguito alle decisioni ivi assunte e ai progetti ideati e organizzati dalla stessa;
- c. assunzione di un impegno per una comunicazione attenta al genere, da condividere e allargare anche a soggetti terzi, come le scuole, la stampa e gli enti della società civile
- d. attenzione alle esigenze delle ragazze nella progettazione degli spazi verdi, spesso più frequentati dai coetanei maschi. In generale, adottare una prospettiva di genere negli

- interventi di urbanistica e nelle politiche di mobilità cittadine – considerando la più alta percentuale di donne tra gli abbonamenti al trasporto pubblico;
- e. promozione della cultura della parità di genere nelle scuole di ogni ordine e grado, agendo sui piani per il diritto allo studio e sulla collaborazione tra assessorati diversi (sociale, pari opportunità, cultura, istruzione), istituti scolastici, università, associazioni e famiglie;
 - f. sostegno al lavoro femminile, verso una più equa partecipazione economica, ambito nel quale l'Italia risulta particolarmente arretrata, come segnala il World Gender Gap Index 2023. Poiché sono ancora più spesso le donne a dover coniugare il lavoro produttivo con quello domestico, l'Amministrazione ha una particolare attenzione alle politiche di conciliazione dei tempi:
 - g. fare della conciliazione una questione culturale prioritaria, poiché è un tema di gender mainstream fortemente correlato con importanti indicatori di sviluppo, come i tassi di occupazione femminile, di natalità e di crescita del PIL. Attraverso l'ascolto e il confronto con le realtà associative, i soggetti economici del territorio e i tavoli cui l'assessorato alle Pari Opportunità partecipa, costruire una visione condivisa degli strumenti con cui dare risposta ai bisogni più urgenti;
 - h. continuare il processo di implementazione di infrastrutture che agevolino la permanenza di entrambi i genitori nel mondo del lavoro, grazie a misure che garantiscano la combinazione tra vita familiare e lavorativa (innanzitutto asili nido, consapevoli che Brescia ha già un primato in merito);
 - i. continuazione dei progetti triennali da parte dell'Alleanza locale di conciliazione di Brescia, partnership pubblico-privata di 50 enti e imprese di cui il Comune di Brescia è capofila, per la promozione della cultura della conciliazione vita lavoro e del welfare aziendale finanziati da Regione Lombardia nell'ambito dei Piani territoriali di conciliazione, di rilevanza provinciale;
 - j. progetti per le micro e piccole imprese, in caso di iniziative regionali specifiche, per offrire misure di supporto economico alle famiglie per l'acquisto di servizi socioeducativi o socioassistenziali (voucher), o per sperimentare altri servizi salva tempo per il sostegno al welfare personale e familiare.

Politiche contro le discriminazioni

Con l'apertura dello sportello antidiscriminazioni, il Comune si è impegnato a combattere stereotipi e pregiudizi di base etnica, religiosa, di genere e di orientamento sessuale. Accanto alla tutela e alla difesa delle minoranze oggetto di discriminazione, occorre costruire attivamente una cultura della

parità, promuovendo eventi e iniziative contro l'omotransfobia, collaborando con le associazioni attive in città in favore dei diritti delle persone LGBTQI+. In particolare, si intende:

- a) valorizzare e rendere concreta l'adesione al Manifesto della comunicazione non ostile;
- b) potenziare la Rete di soggetti aderenti allo Sportello antidiscriminazioni;
- c) istituire un tavolo di prevenzione e contrasto ai fenomeni e ai discorsi d'odio, promosso da Comune, soggetti sottoscrittori della Rete antidiscriminazioni e aperto a stampa, scuole, università, organizzazioni sindacali.

VIVERE IN UNA CITTÀ BELLA, ATTIVA E ATTRATTIVA

BRESCIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Il successo di Bergamo Brescia Capitale italiana della cultura 2023 è sotto gli occhi di tutti. La riuscita di un intero anno di progettazione non si può valutare soltanto in termini numerici – sebbene siano già stati resi noti i dati disponibili del primo quadrimestre in cui è evidente l’incremento della presenza di turisti e visitatori (+16,6% sul 2022 di persone che hanno dormito almeno una notte in città) – ma va piuttosto ricercato nei risultati del lavoro di partecipazione e co-progettazione che è stato posto alla base della creazione del palinsesto.

Fin dal 2020, si è scelto di lavorare alla creazione di BgBs2023 stimolando e favorendo la cooperazione fra gli enti, nonché di attribuire più valore a progetti che, oltre all’evento in sé, avessero al proprio interno la capacità di aggregare energie provenienti da realtà diverse. Questo ha dato vita a una miriade di appuntamenti che hanno invaso la città dal centro storico ai quartieri come una grande ondata di colore, creatività ed entusiasmo.

Il successo di BgBs2023, che ora si appresta a vivere la seconda metà dell’anno con appuntamenti e progetti altrettanto entusiasmanti quanto quelli realizzati finora, è già sancito nelle proficue relazioni che le persone, gli enti e le associazioni coinvolte hanno stretto fra loro e reso stabili.

L’eredità che sarà lasciata alla nostra città a partire dal 2024 sarà una rete di rapporti, progetti, lavori condivisi che manterranno sempre fertile il nostro terreno culturale ed è per questo che ci si pone l’obiettivo di costruire un Piano strategico culturale e partecipato, che vada oltre il 2023, strutturando di fatto le prassi e le buone pratiche apprese nell’anno di Capitale, che devono diventare un nuovo modus operandi del "fare cultura" a Brescia.

La scelta di procedere con una più faticosa e meno strutturata “progettazione dal basso”, rispetto ad un più agevole palinsesto “calato dall’alto”, ha avuto il lungimirante obiettivo di non costruire cattedrali nel deserto, ma di lavorare per trasformare il terreno in un grande giardino fertile, in cui ogni progetto potesse trovare il suo giusto spazio per non esaurirsi nel 2023.

Questo permetterà di continuare a produrre cultura e proseguire nel solco tracciato della valorizzazione dell’immagine della città e del suo patrimonio, con l’obiettivo di continuare ad attrarre turisti, anche a beneficio del commercio e alle attività economiche.

Quattro le principali direttrici macro-strategiche che accompagneranno le azioni dell’Amministrazione comunale.

1. Valorizzazione del patrimonio e accessibilità gratuita dei cittadini
2. Un progetto speciale: “La Città Musicale”

3. Innovazione per cultura
4. Brescia città attrattiva: un luogo bello da visitare

1. Valorizzazione del patrimonio e accessibilità gratuita dei cittadini

Dal primo gennaio al 20 marzo 2023 sono stati 76.786 i visitatori dei civici musei e il dato diventa ancora più interessante se si approfondisce la sua analisi. Dal 23 gennaio, infatti, si è dato il via alla gratuità dei musei per i residenti a Brescia, per tutto l'anno di Capitale della Cultura. Dal 23 gennaio al 20 marzo, gli accessi sono stati 44.198, di cui 10mila residenti. La scelta della gratuità è stata lungimirante e i numeri dicono che è stata apprezzata. Per questo si valuteranno forme compatibili per promuovere la gratuità dei musei civici cittadini per i residenti durante i cinque anni del nuovo mandato amministrativo.

Nuove azioni e progetti per la valorizzazione del patrimonio

- a) Riconoscimento come Casa Museo di Palazzo Tosio, eliminazione della tensostruttura e nuovo ingresso al Museo di Santa Giulia e completamento della Pinacoteca;
- b) supporto alla realizzazione di un grande auditorium per eventi musicali/culturali presso la nuova sede di A2A in via Sostegno e completamento Mo.Ca con il recupero e la messa a completa disposizione degli spazi al terzo piano;
- c) sistemazione e apertura di arene e spazi allestiti per gli spettacoli dal vivo nei parchi urbani;
- d) aggiornamento delle convenzioni con la Fondazione Brescia Musei e il CTB e revisione dei modelli di gestione dei poli culturali Mo.Ca e Carme;
- e) realizzazione di un nuovo spazio deposito per attrezzature, scenografie e materiali dedicato alla logistica culturale, a servizio dei teatri e delle istituzioni culturali della città.

Azioni e progetti per il rilancio del Castello

- a) Recupero e rifunzionalizzazione della Palazzina governatore e musealizzazione delle ville romane recentemente ritrovate;
- b) completamento dei lavori e della piena disponibilità del Grande Miglio, restauro della Locomotiva e allestimento delle "passeggiate Romeda";
- c) finalizzazione del processo tecnico-decisionale per la realizzazione di un ascensore per l'accesso al Castello;

- d) miglioramento della fruibilità anche per soggetti con disabilità grazie a una manutenzione straordinaria dell'area che migliori e renda fruibili per tutti le varie aree e edifici con adeguamento e riqualificazione dei percorsi pedonali e carrabili;
- e) implementazione dei servizi e dei sistemi smart (wifi – luce – irrigazione).

Azioni dedicate la Nuovo Museo di scienze

- a) Analisi di fattibilità e progettazione strategica dedicata alla sede del Museo di Scienze, anche in una logica di co-progettazione con il MUSIL;
- b) definizione della governance, del modello di gestione e del piano espositivo;
- c) rafforzamento della rete dei soggetti coinvolti (Unibs, Unicatt, Ateneo, Eulo, Ambienteparco, Musil e associazioni naturalistiche) e valorizzazione delle collezioni;
- d) consolidamento del personale specialistico.

Azioni e progetti per la valorizzazione del Teatro romano

L'obiettivo resta il completo piano di recupero a piena fruizione (fino a mille posti) del Teatro romano per spettacoli dal vivo e concerti, previa autorizzazione e con il sostegno del Ministero sul progetto presentato, nonché nell'ambito del grande progetto di recupero del Parco archeologico della Brixia romana.

Azioni e progetti per il Musil

Il progetto Musil, di cui il capofila è Regione Lombardia, va completato con particolare attenzione alla sostenibilità economica e collegato ad una idea centrale, che potrebbe essere relativa al cambiamento della città e alla "transizione" da un modello di cultura industriale e del lavoro manifatturiero ad un modello di città ecologica, digitale, universitaria, colta e sociale, ricca di servizi ed opportunità. L'obiettivo è quello di raccontare di una Brescia economica che si trasforma sempre più in ecologica, anche per esempio con riferimento alle vecchie aree estrattive industriali ad alto impatto ambientale che sono trasformate in fruibili parchi verdi ed oasi metropolitane di biodiversità, anche in una logica di coprogettazione con il nuovo Museo di Scienze.

Azioni e progetti per la valorizzazione delle Biblioteche

Le biblioteche rappresentano il luogo delle idee e della socialità, un presidio fondamentale per la diffusione della cultura nella nostra comunità. Partendo da questo presupposto è necessario che le

sale di lettura siano messe a sistema come poli per le politiche giovanili e che venga ancora di più valorizzato il ruolo attivo e progettuale della Rete Bibliotecaria Bresciana (RBB) e del Sistema Bibliotecario Urbano (SBU).

Inoltre, l'Amministrazione comunale si impegnerà per aumentare i punti di prestito/riconsegna nel territorio, per favorire l'apertura del polo archivistico musicale ed emeroteca musicale a Palazzo Bargnani, nonché per sostenere il restauro e recupero della biblioteca Queriniana.

Azioni e progetti per la cultura diffusa

In questi anni il lavoro di riqualificazione urbana si è esteso oltre il centro storico. È importante proseguire con questa linea, affinché tutti i quartieri vivano una fase di trasformazione positiva del loro luogo di vita, al duplice fine di ridurre le situazioni di criticità e marginalità e di valorizzare il contesto sociale e ambientale. Dopo l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo teatro Borsoni presso l'ex Ideal Standard, è indispensabile avviare nuovi progetti affinché si sostengano e riqualifichino i teatri periferici.

Proseguire nell'opera avviata di riqualificazione dei quartieri significa anche creare un sistema di sale pubbliche polifunzionali, luoghi in cui i cittadini possano confrontarsi su problemi e progetti di zona, ma anche promuovere attività culturali, far incontrare gli anziani o esibire piccole mostre o lavori scolastici. La cultura non è solo quella "alta", è anche quella che nasce per diletto, per appartenenza, per esperimento.

Oltre a tutto ciò, deve proseguire e ulteriormente crescere il sostegno alle produzioni artistiche, musicali, teatrali, cinematografiche e di danza bresciane attraverso i finanziamenti, i servizi e gli spazi messi a disposizione delle istituzioni culturali (Teatro Grande, CTB, Brescia Musei, Festival Pianistico Internazionale, etc...) e della rete di associazioni culturali che generano ogni anno la straordinaria offerta culturale della nostra città (a partire dai numerosi Festival che ormai in modo stabile caratterizzano il palinsesto culturale bresciano).

2. Un progetto speciale: "La Città Musicale"

Le Città sono fatte anche di canzoni, volti e luoghi musicali. La musica e le culture, anche quelle underground, sono uno strumento prezioso per la promozione della città. C'è una Brescia, quella che da qualche anno vive il centro della città come un luogo non solo di svago e mondanità, ma anche di incontro e scambio culturale, che deve molto al mondo dei "musicisti", dei "festival", dei "gestori di locali Live".

L'obiettivo di rendere Brescia "La città musicale" d'Italia si radica nella convinzione che tale declinazione possa generare aggregazione sociale, arricchimento culturale e indotto economico e

possa dare visibilità, riconoscimento e opportunità di lavoro alle tante professionalità che nel tempo hanno reso Brescia un laboratorio musicale ammirato ed invidiato in molte città italiane.

Allo stesso tempo, esistono anche esigenze concrete che rafforzano l'idea di investire e puntare su questo ambizioso progetto. In primo luogo, il progetto della Città musicale mira a soddisfare la crescente richiesta di spazi in cui esibirsi dei moltissimi giovani bresciani che scelgono la musica come arricchimento culturale, come forma di svago e come professione, nonché mira ad aggiungere un ulteriore strumento alle iniziative tese a far fronte al crescente disagio tra i giovani, in particolare degli immigrati di seconda e terza generazione che faticano a trovare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Non secondario è l'obiettivo di consolidare una città fertile culturalmente al fine di stimolare artisticamente e formare professionalmente i più giovani, gettando le basi di una nuova generazione di Musicisti, Ingegneri del Suono, Disc Jockey, Tecnici di Palco, Direttori Artistici, Promoter di iniziative musicali, Stage Manager, Tour Manager, Produttori Artistici, Video Maker, Light Dj, Giornalisti ed Esperti in Marketing e Comunicazione Musicale.

Infine, la Città musicale diviene un progetto centrale anche per supportare e promuovere gli imprenditori virtuosi del mondo dei Locali Live e dei Club. Di seguito gli obiettivi.

- a) Realizzazione del CMB - Centro musicale bresciano, un progetto che – tramite una sinergia pubblico – privato - porti alla realizzazione di una struttura polifunzionale che potrà ospitare studi di registrazione digitali, auditorium indoor e outdoor e sale dove svolgere incontri, workshop e corsi su tematiche musicali e un ufficio stampa che promuova tutte le iniziative musicali, pubbliche e private organizzate sul territorio bresciano;
- b) ridefinizione e rafforzamento dello "Sportello della Musica", un ponte digitale e umano tra la Pubblica Amministrazione e privati cittadini, associazioni e imprese che desiderino organizzare eventi musicali sul territorio cittadino.

3. Innovazione per cultura

Brescia vive un momento di grande protagonismo culturale. L'impostazione data dall'Amministrazione vede nel Comune il garante delle politiche culturali e lascia ai grandi enti controllati la gestione del patrimonio, la valorizzazione delle proposte e il presidio del territorio. Questo schema ha permesso, in questi anni, di massimizzare gli investimenti pubblici, reperire risorse da soggetti terzi e avere dei punti di riferimento per il fermento culturale "dal basso" che attraversa la città. Gli interessi culturali e la passione per l'arte performativa si sono dimostrate un collante efficace per unire le generazioni, le età e le etnie che compongono le comunità cittadine.

Il sistema culturale bresciano ha acquistato in questi anni una forma adattiva, a cui il Comune può dare nel prossimo futuro una decisa azione di indirizzo, ispirata alla valorizzazione del *genius loci*, alla creazione di un contesto fertile per il talento e per le professionalità delle arti. Senza alcun dubbio, l'era digitale che stiamo vivendo investe i settori culturali e creativi con un impatto impareggiabile. Per rispondere alle nuove esigenze dei lavoratori della cultura, degli artisti, dei performer ma anche delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini, sono in agenda le seguenti innovazioni:

- a) realizzazione di una mappatura dei luoghi e degli spazi della cultura viva (Digital Maps), che confluiranno in un database dettagliato, accessibile e trasparente;
- b) attivazione del Registro dei professionisti della cultura, sulla falsa riga dei registri territoriali dei professionisti della cultura in uso in altri paesi (Inghilterra, Francia, ecc.).

4. Brescia città attrattiva: un luogo bello da visitare

Dopo lo straordinario traguardo della Capitale italiana della cultura 2023, Brescia deve promuoversi come una meta turistica attrattiva e autentica, mediante una comunicazione efficace e una pianificazione di marketing mirata. Questo include alcune azioni già intraprese, come la partecipazione a fiere turistiche, la promozione della destinazione sui social media, l'organizzazione di eventi di promozione e la collaborazione con tour operator e agenzie di viaggio.

Nei prossimi anni l'Amministrazione comunale si concentrerà sullo sviluppo di prodotti turistici tematici per attirare visitatori con interessi specifici, come ad esempio il turismo enogastronomico, il turismo culturale, il turismo religioso, il turismo sportivo il turismo storico, il turismo verde, ecc.

La gestione sostenibile della destinazione deve essere un obiettivo centrale del piano di *destination management*. Brescia dovrà adottare politiche e azioni per ridurre l'impatto del turismo sull'inquinamento ambientale, promuovere il turismo responsabile e sostenibile e coinvolgere la comunità locale nella gestione della destinazione.

L'ultimo osservatorio Ernst & Young ha messo in evidenza che i giovanissimi sono disponibili a spendere per esperienze di viaggio inedite e arricchenti sotto il profilo umano e culturale. La generazione Z si mostra inoltre più desiderosa dei predecessori Millennials di scoprire Paesi ancora poco battuti, purché l'impronta ambientale delle proprie scelte di viaggio sia meno impattante possibile e sono disposti ad anteporre la qualità e il valore dell'esperienza alla convenienza. Lo scontrino non è la preoccupazione principale, purché siano garantite flessibilità, servizi adeguati alle proprie esigenze e sostenibilità.

Brescia deve allora investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze del personale turistico, degli operatori turistici e degli imprenditori locali, per fornire un servizio di alta qualità ai turisti e migliorare la competitività della destinazione.

Il piano di *destination management* dovrà, infine, prevedere un sistema di monitoraggio e valutazione per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e apportare eventuali correzioni.

Opportunità e progetti per il turismo

- a. Politiche attive per il consolidamento del turismo sostenibile, nonché promuovendo l'uso di mezzi di trasporto *eco-friendly*;
 - b. politiche attive per il turismo accessibile attraverso il completamento delle azioni già programmate, tra cui la realizzazione del Visitor Centre presso il Museo di Santa Giulia che sia organizzato anche per soddisfare le esigenze di persone con autismo e con deficit auditivo;
 - c. rafforzamento del ruolo e dell'immagine del Mo.Ca (a livello nazionale), spazio attualmente individuato e deputato a raccogliere alcune realtà creative cittadine, aumentando gli eventi e le iniziative anche di formazione e co-working per le giovani generazioni e definendo un'identità visiva e di promozione forte e d'impatto;
- coinvolgimento delle industrie culturali creative per la produzione di Souvenir legati all'artigianato artistico, design e settore fashion per Bookshop/Souvenir shop all'interno dei nostri Musei cittadini.

BRESCIA CITTÀ DELLO SPORT

La pratica sportiva è di tutti e deve essere per tutti. Questo è il semplice assunto da cui deve partire una proposta che, riconoscendo la straordinaria valenza educativa, sociale, morale e relazionale dello sport, introduca azioni efficaci affinché sia fruibile con pari opportunità per tutti.

Le principali direttrici del lavoro che l'amministrazione comunale intende svolgere per la valorizzazione dello sport in città sono.

1. Valorizzazione del patrimonio sportivo
2. Lo sport come veicolo di benessere sociale
3. Il turismo sportivo

1. Valorizzazione del patrimonio sportivo

Occorre tutelare e valorizzare il ricco patrimonio pubblico esistente attraverso strategie e investimenti finalizzati a rendere, anche attraverso la puntuale manutenzione delle strutture, gli impianti sportivi sicuri, funzionali ed improntati alla massima efficienza, soprattutto energetica. L'ambizione è quella di realizzare infrastrutture che consentano alla città di poter accogliere ed offrire in modo costante eventi di carattere nazionale ed internazionale, in più ambiti sportivi. Di seguito gli obiettivi:

- a. realizzazione, con fondi PNRR e finalità di rigenerazione urbana e di inclusione sociale:
 - I. del nuovo centro di preparazione olimpica alla disciplina della ginnastica artistica femminile, che farà della città di Brescia e della Lombardia un polo mondiale della disciplina;
 - II. di un impianto indoor multidisciplinare, prevalentemente dedicato all'atletica leggera, destinato a diventare uno dei due impianti nazionali in grado di ospitare competizioni di atletica durante la stagione invernale, ovvero il polo sportivo dell'atletica interregionale, nonché una delle due opzioni per calendarizzare appuntamenti di caratura nazionale;
- b. valorizzazione sportiva del Parco delle Cave, attraverso azioni e progetti che agevolino le discipline acquatiche come canoa, kayak, vela radiocomandata, completando gli interventi per favorire la pratica sportiva da parte degli utenti come piste ciclopedonali, tracciati permanenti per corsa campestre e jogging, percorsi vita, nonché realizzando strutture di servizio, a partire dalla Casa del Parco;
- c. valorizzazione del Monte Maddalena anche a fini sportivi e ricreativi, attraverso investimenti nelle infrastrutture di servizio come aree attrezzate e percorsi definitivi per discipline ciclopedonali, nonché attraverso la sistemazione degli spazi aperti a cui conferire nuove

- funzionalità, attrezzandoli con infrastrutture atte a ospitare il compimento di discipline ludico-sportive in stretta collaborazione con l'ente di gestione del Parco delle Colline di Brescia;
- d. valorizzazione sportiva di Campo Marte, attraverso l'aggiornamento della dotazione di impianti e attrezzature sportive realizzate e valorizzazione sportiva del Castello compatibilmente con la sua identità storica e culturale;
 - e. finanziamento delle opere di manutenzione straordinaria dell'impiantistica in gestione alla San Filippo, promuovendo anche investimenti mirati per la riduzione del consumo energetico;
 - f. effettuare l'analisi di fattibilità tecnica e di sostenibilità economica relativi all'adeguamento o rifacimento - comunque condizionato dal reperimento di fondi regionali o nazionali - dei campi da baseball e da cricket esistenti;
 - g. avvio del rifacimento dei campi da calcio sintetici del Comune deteriorati;
 - h. attivazione dello Sportello Unico dello Sport, semplificazione della burocrazia per avere patrocini e autorizzazioni dai vari settori;
 - i. ricerca e coordinamento di soggetti interessati per la realizzazione di uno stadio all'altezza delle esigenze del tempo con fondi privati al "Rigamonti".

2. Lo sport come veicolo di benessere sociale

Definire lo Sport quale importante strumento di integrazione, di inclusione e di educazione alla civile convivenza, significa considerare le iniziative sportive come veicolo per il raggiungimento di fini sociali che coinvolgano e diano pari opportunità a tutti. Di qui alcune iniziative quali:

- a) ulteriore valorizzazione della rassegna "Sport al Parco", consolidando le discipline sportive già apprezzate e promuovendo ad ogni edizione qualche nuova proposta, sul fronte sia di nuove discipline sportive sia dei luoghi, andando così a valorizzare quelli meno noti e scoprendo al contempo alcuni punti importanti di aggregazione dislocati nelle periferie dei nostri quartieri;
- b) promozione di base dell'attività sportiva attraverso riproposizione in forma aggiornata dei Corsi di avviamento allo Sport;
- c) valorizzazione del progetto "Facciamo fuori lo sport", progetto rivolto alle società e associazioni sportive per invitarle a proporre corsi e iniziative sportive nei parchi della città come alternativa alla palestra;
- d) convenzionamento con enti del terzo settore per rilanciare il centro sportivo Badia attraverso la sperimentazione di progetti di inclusione sociale in ambito sportivo rivolti a bambini, ragazzi, giovani, donne e anziani.

3. Il turismo sportivo

È importante stimolare, in collaborazione con le realtà del territorio, il turismo sportivo, ulteriore macro-ambito di promozione del movimento sportivo, finalizzato a proporre gli eventi e le manifestazioni sportive (soprattutto quelle di maggior richiamo) quali precisi contesti per fare conoscere ad atleti, accompagnatori e, soprattutto, spettatori non residenti le bellezze della nostra città.